



futuro
presente

santarcangelo
per il piano urbanistico
generale



Conoscere
la strategia
per la qualità urbana
ed ecologico
ambientale della
proposta di Piano
e la VALSAT

Introduzione all'incontro

Angela Garattoni

assessora

Modalità di presentazione delle osservazioni

Luca Montanari

Garante della comunicazione e della partecipazione del PUG

assunzione proposta di piano

delibera G.C. n. 100 del 25.06.2026

la proposta di piano non è in salvaguardia

pubblicazione BURERT n. 204 del 29.07.2026

adozione PUG

adozione in Consiglio Comunale entro primavera 2027

salvaguardia garantisce che, durante il periodo di transizione tra adozione ed entrata in vigore del PUG (approvazione), gli interventi edilizi non compromettano gli obiettivi del nuovo piano urbanistico.

la salvaguardia

decorre dalla data della delibera di adozione del PUG fino alla sua approvazione.

non si applica:

- ai **permessi di costruire convenzionati** la cui convenzione sia già stata stipulata prima della data di decorrenza del periodo di salvaguardia;
- ai **permessi di costruire** rilasciati prima della data di decorrenza del periodo di salvaguardia.
- alle **SCIA** e alle **CILA** divenute efficaci prima della data di decorrenza del periodo di salvaguardia.

Per i presenti titoli non sono ammesse varianti sostanziali, salvo che siano conformi con il Piano vigente (PSC-RUE) e con il PUG adottato.

applicazione delle misure di salvaguardia

ai sensi dell'art. 1.7 dell'elaborato DI.GEN:

- le CILA e le SCIA ordinarie si intendono efficaci al momento del loro regolare deposito;
- le CILA e SCIA con CdS si intendono efficaci al momento della conclusione della conferenza (quando viene rilasciata la determinazione conclusiva);
- le SCIA subordinate all'autorizzazione sismica o al deposito del progetto strutturale si intendono efficaci al momento del rilascio dell'autorizzazione sismica da parte della SAS o al momento del deposito agli atti del progetto strutturale.

tutte le istanze che non rientrano nelle casistiche appena menzionate e/o che sono in corso di istruttoria saranno archiviate, se non conformi al vigente strumento urbanistico e al nuovo piano.

La proposta di Piano

Consultabile e scaricabile sul sito internet dell'Ente

www.comune.santarcangelo.rn.it

Home Page

Pianificazione Territoriale

Piano Urbanistico Generale

Esplora Piano Urbanistico Generale

Esplora Piano Urbanistico Generale (PUG)

PUG: I documenti

Tutti gli elaborati e i documenti del Piano Urbanistico Generale

[VAI ALLA PAGINA →](#)

PUG: Il Garante della comunicazione e della partecipazione del Piano

Assicura l'attivazione di un processo di comunicazione e partecipazione di accompagnamento del Piano

[VAI ALLA PAGINA →](#)

PUG: Il percorso partecipato

La partecipazione che accompagna il percorso di sviluppo del Piano Urbanistico Generale

[VAI ALLA PAGINA →](#)

PUG: Il processo del Piano

Le fasi e gli strumenti del processo di pianificazione del Piano Urbanistico Generale

[VAI ALLA PAGINA →](#)

PUG: L'Ufficio di Piano

Per sviluppare il PUG è stato costituito l'Ufficio di Piano, di cui fanno parte diverse figure professionali con competenze diversificate in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, economica, legale e cartografica

[VAI ALLA PAGINA →](#)

PUG: Notizie ed eventi

Le news e gli eventi collegati al Piano Urbanistico Generale

[VAI ALLA PAGINA →](#)

PUG: iscrizione alla newsletter sul Piano Urbanistico Generale

Resta aggiornato sul Piano Urbanistico Generale del Comune di Santarcangelo. L'iscrizione è gratuita

[VAI ALLA PAGINA →](#)

PUG: le osservazioni alla proposta di Piano

Tutte le indicazioni utili per presentare le osservazioni alla proposta di Piano urbanistico generale

[VAI ALLA PAGINA →](#)

PUG: richiesta di informazioni sul Piano Urbanistico Generale

Prenota un appuntamento con l'Ufficio di Piano per ricevere informazioni e chiarimenti sul Piano Urbanistico Generale (PUG)

[VAI ALLA PAGINA →](#)

le osservazioni alla proposta di Piano

Dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURERT (30/07/2026) per 60 giorni consecutivi chiunque può presentare osservazioni formali utilizzando il modulo predisposto (scaricabile dal sito in formato editabile).

Con Delibera di Giunta n. 145 del 27/08/2026 i termini per la presentazione delle osservazioni sono stati prorogati di ulteriori 30 giorni pertanto la nuova scadenza è fissata alle ore 23:59 del 28/10/2026.

Si evidenzia che non saranno prese in considerazione le osservazioni pervenute oltre detto termine, così come disposto dall'art. 45 comma 5 L.R. 24/2017.

le osservazioni alla proposta di Piano

Le osservazioni dovranno pervenire attraverso le seguenti modalità di presentazione:

- all'indirizzo PEC del Comune di Santarcangelo di Romagna: pec@pec.comune.santarcangelo.rn.it
- con posta raccomandata all' indirizzo: Ufficio di Piano del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1, 47822 – Santarcangelo di Romagna (RN)
- consegnate a mano all'ufficio "Sportello al Cittadino", piano terra del palazzo comunale.

Non saranno prese in considerazione osservazioni presentate con modalità differenti.

Il nuovo Piano: La struttura del PUG

**QC.
QUADRO
CONOSCITIVO
E
STUDI
SPECIALISTICI**

SOTTOGRUPPO	ELABORATO	TITOLO	SCALA	TAGLI	TIPO
QC.CT - Competitività e funzionalità territoriale	QC.CT	Competitività e funzionalità territoriale			relazione
	QC.CT.ALL.01	Profilo demografico ed economico			relazione
	QC.CT.ALL.02a	Lettura dei Tessuti omogenei del Capoluogo			relazione
	QC.CT.ALL.02b	Lettura dei Tessuti omogenei delle frazioni			relazione
	QC.CT.ALL.02c	Lettura della maglia stradale: alberature, marciapiedi e piste ciclabili	1:5.000	1	tavola
QC.SE - Servizi Ecosistemici	QC.CT.ALL.03a	Valorizzazione fiume Marecchia			1 tavola
	QC.CT.ALL.03b	Valorizzazione fiume Uso			1 tavola
	QC.CT.ALL.04	Opportunità di rigenerazione nel Territorio Urbanizzato			relazione
	QC.SE	Servizi Ecosistemici			relazione
	QC.SE.ALL.01	Quadro conoscitivo sul suolo			relazione
ZAC - Acustica	QC.SE.ALL.02	Grandi edifici rurali			relazione
	ZAC.TAV	Verifica stato di attuazione del Piano previgente: analisi delle criticità acustiche	1:10.000		tavola
	ZAC.REL	Analisi delle criticità acustiche			relazione
SCH - Schedatura del patrimonio edilizio esterno al Centro Storico	SCH.ALL	Censimento sul patrimonio edilizio testimoniale			relazione
	SCH.TAV	Localizzazione Censimento nel territorio comunale	1:10.000		tavola
	SCH.REL	Carta della potenzialità archeologica (CPA)			relazione
ARC - Archeologia	ARC.TAV	Carta della potenzialità archeologica (CPA)	1:15000	1	tavola
	ARC.CAT	Catalogo interventi siti archeologici			relazione
MS - Microzonazione Sismica					raccolta elaborati
CLE - Condizioni per l'emergenza					raccolta elaborati

SOTTOGRUPPO	ELABORATO	TITOLO	SCALA	TAGLI	TIPO
VIN.TAV	VIN.TAV.1	Tavola dei vincoli: Tutele paesaggistico ambientali, tutele storico-culturali e rispetti	1:5.000	4	tavola
	VIN.TAV.2	Tavola dei vincoli: Rischi naturali e sicurezza	1:5.000	4	tavola
	VIN.TAV.3	Tavola dei vincoli: Vincoli paesaggistici	1:5.000	4	tavola
	VIN.TAV.4	Carta dei contesti insediativi	15.000	1	tavola
	VIN.TAV.5	Tavola dei vincoli: Variante PAI-Po - PGRA III Ciclo in salvaguardia	1:5.000	4	tavola
VIN.SCH	VIN.ALL.01	Album verifica aree escluse			relazione
	VIN.SCH	Scheda dei vincoli			relazione
	VIN.SCH.ALL.01	Relazione PAE VIGENTE (D.C.C. n. 21 del 04/04/2019): Riallineamento norme e schede monografiche derivanti da strumenti attuativi decaduti o annullati			relazione
	VIN.SCH.ALL.02	N.T.A. versione approvata (DCC 21/2019)			relazione
	VIN.SCH.ALL.03	N.T.A. versione comparata			relazione
	VIN.SCH.ALL.04	N.T.A. versione aggiornata			relazione
	VIN.SCH.ALL.05	SCHEDE MONOGRAFICHE versione approvata (DCC 21/2019)			relazione
	VIN.SCH.ALL.06	SCHEDE MONOGRAFICHE versione comparata			relazione
	VIN.SCH.ALL.07	SCHEDE MONOGRAFICHE versione aggiornata			relazione

**VIN.
VINCOLI**

SOTTOGRUPPO	ELABORATO	TITOLO	SCALA	TAGLI	TIPO
PR - Partecipazione	PR.1	Il processo di partecipazione del piano urbanistico generale			relazione
	PR.2	Il manifesto del Piano			relazione

**PR.
PERCORSO
PARTECIPATIVO**

SOTTOGRUPPO	ELABORATO	TITOLO	SCALA	TAGLI	TIPO
PARTE I: SAP - Struttura ed Attuazione del Piano	SAP.REL	Struttura e attuazione del Piano			relazione
	SAP.TAV	Individuazione del territorio urbanizzato	1:10.000	1	tavola
PARTE II: STRAT - Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale	STRAT.REL	Strategia per la qualità urbana ed ecologico- ambientale			relazione
	STRAT.TAV.L.1	La porta Nord di Santarcangelo	1:5.000/1:15.000		tavola
	STRAT.TAV.L.2	L'asse della Via Emilia storica	1:5.000/1:15.000		tavola
	STRAT.TAV.L.3	Tra Uso e Marecchia	1:5.000/1:15.000		tavola
	STRAT.TAV.L.4	Canonica - San Michele	1:5.000/1:15.000		tavola
	STRAT.TAV.L.5	Oltre il Marecchia	1:5.000/1:15.000		tavola
PARTE III: DID - Disciplina di conservazione e rigenerazione del patrimonio edilizio e delle attività esistenti attuabili per intervento Diretto	DI.GEN	Disciplina generale per le trasformazioni			relazione
	DI.DID	Disciplina per gli interventi diretti			relazione
	DI.DOT	Disciplina per la qualificazione e lo sviluppo della città pubblica			relazione
	DI.STO	Disciplina del centro storico e degli edifici oggetto di tutela			relazione
	DI.DID.TAV.n	Tavola degli interventi diretti	1:5.000	4	tavola
	DI.DOT.TAV.n	Tavola della città pubblica	1:5.000	4	tavola
	DI.STO.TAV.1	Disciplina particolareggiata del centro storico	1:1.000	1	tavola
	DI.STO.TAV.2	Le strutture ipogee di origine storica	1:1.000	1	tavola
PARTE IV: VALSAT - Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale	VALSAT.REL	Documento di VALSAT			relazione
	VALSAT.SNT	Sintesi Non Tecnica			relazione
	VALSAT.SIA	Studio di Incidenza Ambientale			relazione
	VALSAT.ALL.01	Mappe di erogazione dei Servizi Ecosistemici			tavola
	VALSAT.ALL.02.A1	Tavola delle opportunità e delle risorse	1:10.000		tavola
	VALSAT.ALL.02.B1	Tavola delle criticità e dei condizionamenti	1:10.000		tavola
	VALSAT.ALL.02.A.2	Tavola delle opportunità e delle risorse locali	1:5.000		tavola
	VALSAT.ALL.02.B.2	Tavola delle criticità e dei condizionamenti locali	1:5.000		tavola
	VALSAT.VBP.1	Scheda proponente			foglio di calcolo
	VALSAT.ALL.VBP.2	Scheda amministrazione			foglio di calcolo

**ELABORATI
PROGETTUALI**

**I.SAP
STRUTTURA**

**II. STRAT.
STRATEGIA**

**III. DI.
DISCIPLINA**

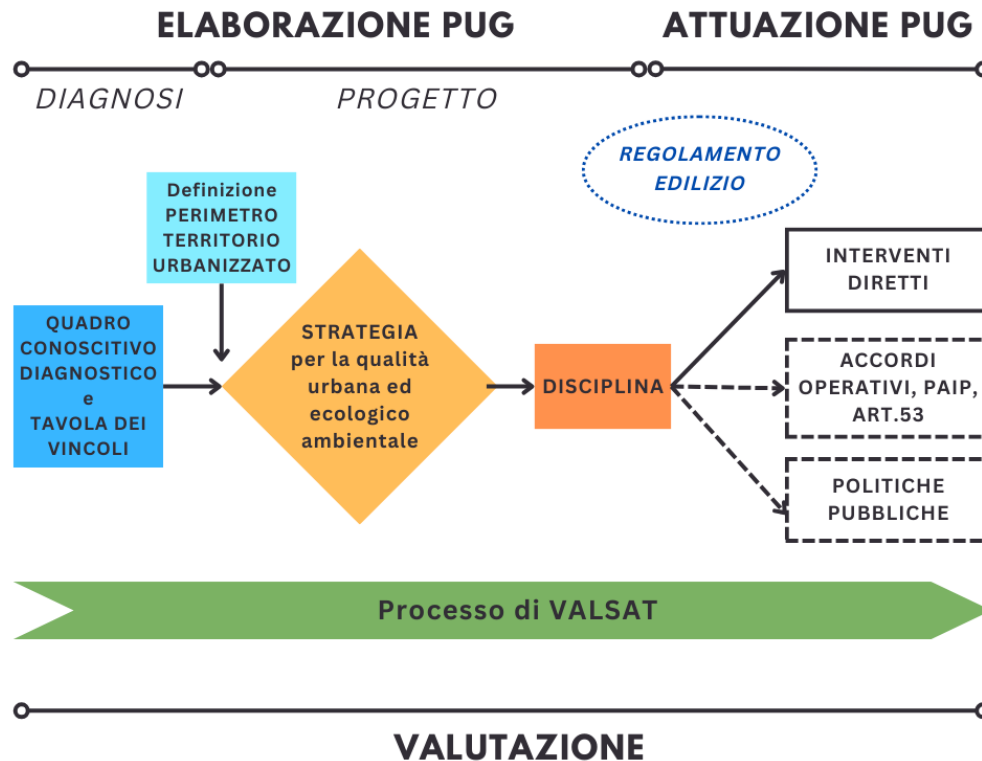
IV. VALSAT

Le Strategie territoriali e locali

Carlo Santacroce

progettista del PUG

Il ruolo della Strategia



Doppia natura del PUG

STRATEGICA



Le trasformazioni per intervento indiretto, da attuarsi con Accordi Operativi e PUA di iniziativa pubblica.

Rappresentazioni ideogrammatiche, che individuano le parti, sistemi e situazioni di trasformazione a cui corrispondono obiettivi quali-quantitativi per il miglioramento della qualità urbana e ambientale, le dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici ritenuti necessari.

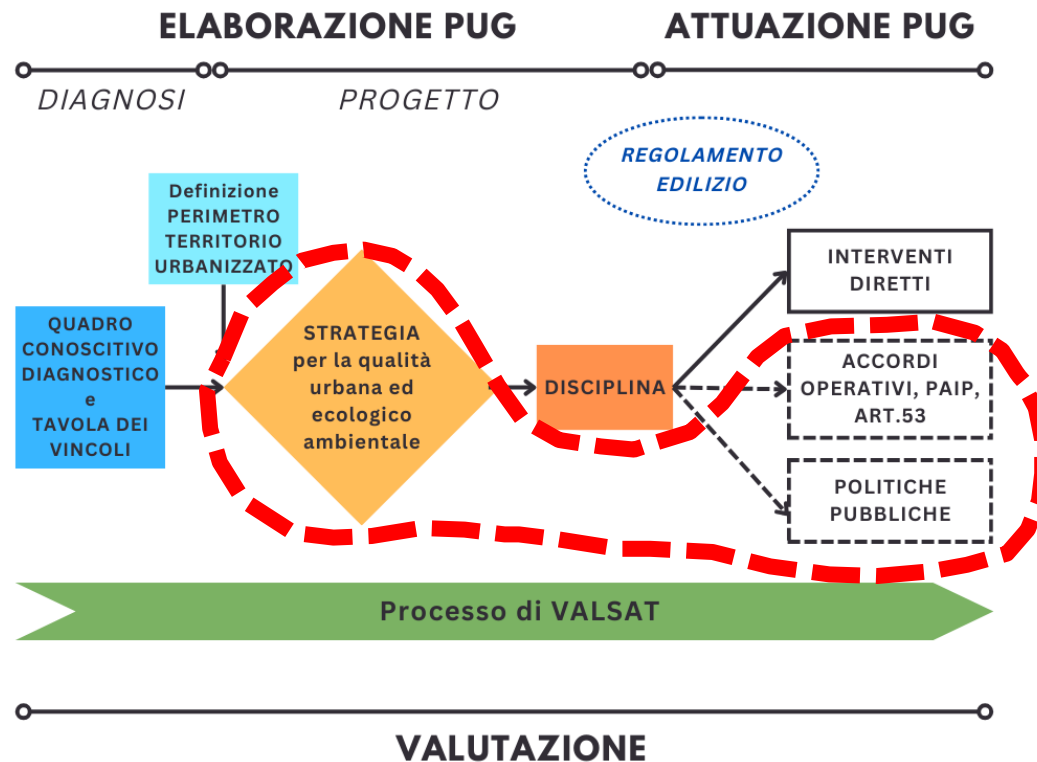
DISCIPLINARE



Le trasformazioni per intervento diretto, rappresentate cartograficamente in maniera univoca (come il PRG o il RUE ex 20/2000) e di cui viene stabilita una disciplina di dettaglio.

Rappresentazioni geometriche, graficamente univoche, così come i vincoli sovraordinati e i vincoli di competenza del PUG, il perimetro del TU, la disciplina del Centro Storico, la tutela degli edifici di origine storica...

Il ruolo della Strategia



Il ruolo della Strategia

Le trasformazioni complesse (di Alta intensità) saranno valutate al momento della presentazione della proposta e costituiscono una vera e propria ulteriore fase pianificatoria.

Tutte le trasformazioni DEVONO:

- Risultare conformi alle prescrizioni della LR24/17;
- Risultare conformi ai Vincoli (invarianti);
- Risultare coerenti con la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale e la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.

Le trasformazioni devono inoltre tenere conto della Disciplina nelle sue parti generali (aspetti specialistici, dotazioni, ERS).

La struttura della Strategia

La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico–Ambientale del PUG di Santarcangelo si articola in:

- 3 Strategie Territoriali;
- 9 Politiche;
- 33 Azioni.

L'apparato cartografico si articola in:

- 9 Tavole relative alle Strategie Territoriali (una per Politica, inserite nella Relazione della Strategia);
- 5 Tavole relative alle Strategie Locali.

STRATEGIA	POLITICA	AZIONE
1 UNA CITTÀ CHE CURA E VALORIZZA LA NATURA, IL SUOLO E IL PAESAGGIO	1 FARE PACE CON LA NATURA, GESTIRE IL RISCHIO	1 Ridurre spazio all'acqua per ridurre e gestire il rischio idraulico a scala territoriale 2 Integrare le infrastrutture verdi e blu con quelle grigie e gestire le acque reflue 3 Conservare l'acqua per l'agricoltura 4 Favorire la stabilità dei versanti e gestire il rischio sismico
	2 TUTELARE IL PAESAGGIO RURALE, SUPPORTARE LE ATTIVITÀ AGRICOLE	1 Contenere il consumo di suolo e la dispersione insediativa 2 Salvaguardare le aree periburbane di valore ecologico-paesaggistico e gestire le trasformazioni 3 Favorire la cura del paesaggio rurale sostenendo lo sviluppo sostenibile e l'innovazione delle imprese agricole 4 Ripensare i grandi contenitori inutilizzati del territorio rurale ed eliminare gli edifici incongrui delle attività agricole e degli allevamenti
	3 VALORIZZARE IL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE	1 Tutelare il patrimonio naturale e rafforzare la rete ecologica 2 Completare e valorizzare le connessioni, e gli itinerari cicloturistici ed escursionistici 3 Valorizzare il centro e i nuclei storici 4 Valorizzare il patrimonio diffuso minore, promuovere la riqualificazione del patrimonio storico e architettonico
STRATEGIA	POLITICA	AZIONE
2 UNA CITTÀ DEI 15 MINUTI, SANA, ACCOGLIENTE E VICINA A CITTADINI E CITTADINI	1 RIPIENSARE LA QUALITÀ DEGLI SPAZI PUBBLICI, ADATTARE LA CITTÀ PER LA SALUTE DELLE PERSONE	1 Abbassare le temperature estreme con la messa a dimora di alberi e il potenziamento di zone di fresco e ombra per il benessere microclimatico 2 De-sigillare i suoli urbani e usare misure basate sulla natura per gestire le piogge intense 3 Potenziare gli spazi pedonali e ciclabili per una città sicura, accessibile, camminabile, ciclabile
	2 ATTIVARE SPAZI PER L'ABITARE, CONDIVIDERE SERVIZI DI PROSSIMITÀ	1 Sviluppare l'abitare collaborativo e modelli abitativi sociali (ERS, ERP, Cohousing) 2 Consolidare il sistema policentrico di servizi di prossimità nel Capoluogo e nelle frazioni 3 Qualificare l'offerta dei servizi, tenendo anche conto dell'evoluzione demografica della popolazione
	3 RIGENERARE SPAZI DISMESSI, ATTIVARE LUOGHI INUTILIZZATI, CONCORRERE ALLA QUALITÀ URBANA CON OPERE DI INTERESSE PUBBLICO	1 Favorire interventi nel tessuto urbano della città per migliorare la qualità edilizia ed energetica, riqualificare il patrimonio privato e ridurre le emissioni 2 Attivare le opportunità e gli ambiti di rigenerazione per concorre alla qualità urbana e al potenziamento delle dotazioni territoriali 3 Promuovere il mix funzionale e gli usi temporanei, per l'attivazione di spazi e per l'innovazione sociale e il protagonismo giovanile 4 Coordinare le previsioni inediate in corso di attuazione con Strategie locali del Piano
STRATEGIA	POLITICA	AZIONE
3 UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA	1 VALORIZZARE IL RUOLO DI SANTARCANGELO QUALE CENTRALITÀ DI RILIEVO NAZIONALE, REGIONALE E SOVRACOMUNALE	1 Consolidare Santarcangelo "Città dei festival, della cultura e del contemporaneo" 2 Sviluppare Santarcangelo "Città della salute per le comunità e gli abitanti della valle" 3 Promuovere Santarcangelo "Città dello sport e del tempo libero"
	2 SOSTENERE NUOVI MODELLI DI SVILUPPO PRODUTTIVO, COMMERCIALE E RICETTIVO	1 Sviluppare ambiti e poli produttivi sovracomunali e comunali sostenibili e attrezzati ecologicamente 2 Consolidare e riqualificare le attività commerciali del Centro storico, della Via Emilia e lungo i principali assi commerciali 3 Potenziare la capacità di accoglienza e la qualità ricettiva compatibile con criteri di sostenibilità ambientale 4 Sostenere le microimprese, le imprese giovanili e il terziario innovativo
	3 COSTRUIRE UN MODELLO DI MOBILITÀ INNOVATIVA E SOSTENIBILE	1 Valorizzare Santarcangelo e la zona della stazione come HUB intermodale e di interscambio col TRC e i bus 2 Valorizzare il Trasporto Pubblico Locale e potenziare l'accessibilità urbana e la qualità dello spazio pubblico delle fermate 3 Rafforzare la mobilità ciclabile casa-lavoro, casa-scuola e casa/lavoro-servizi all'interno dei centri abitati e a servizio delle frazioni e delle case sparse 4 Completare e riqualificare la rete viaria esistente e la strada di Gronda

Le Strategie territoriali

A scala territoriale, per ogni Politica, viene fornita una rappresentazione ideogrammatica e una tabella che sviluppa, nel dettaglio, le Azioni.

Per ogni Azione, il PUG specifica:

- la Finalità a cui l'Azione è indirizzata (obiettivo che la Strategia assegna a tale Azione);
- le Metodologie e i criteri di attuazione (modalità con cui le trasformazioni possono partecipare attivamente alla concretizzazione dell'Azione);
- i Condizionamenti ("regole" che il Piano si è dato per evitare effetti incoerenti con il perseguimento delle Azioni definite dal PUG).

S3 - UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA

P3 - Costruire un modello di mobilità innovativa e sostenibile

S3.P3.A1: Valorizzare Santarcangelo e la zona della stazione come HUB intermodale e di interscambio col TRC e i bus

3.3.1a - Trasporto Rapido di Costa

3.3.1b - HUB Intermodale

3.3.1c - Parcheggio di interscambio

3.3.1d - Nuovo sottopasso

3.3.1e - Bike park

S3.P3.A2: Valorizzare il Trasporto Pubblico Locale e potenziare l'accessibilità urbana e la qualità dello spazio pubblico delle fermate

3.3.2 - Principali fermate TPL

S3.P3.A3: Rafforzare la mobilità ciclabile casa-lavoro, casa-scuola e casa/lavoro-servizi all'interno dei centri abitati e a servizio delle frazioni e delle case sparse

3.3.3 - Rete ciclabile principale

S3.P3.A4: Completare e riqualificare la rete viaria esistente e la strada di Gronda

3.3.4a - SS9 Emilia

3.3.4b - Assi principali della rete territoriale

3.3.4c - Assi secondari della rete territoriale

3.3.4d - Assi principali della rete urbana

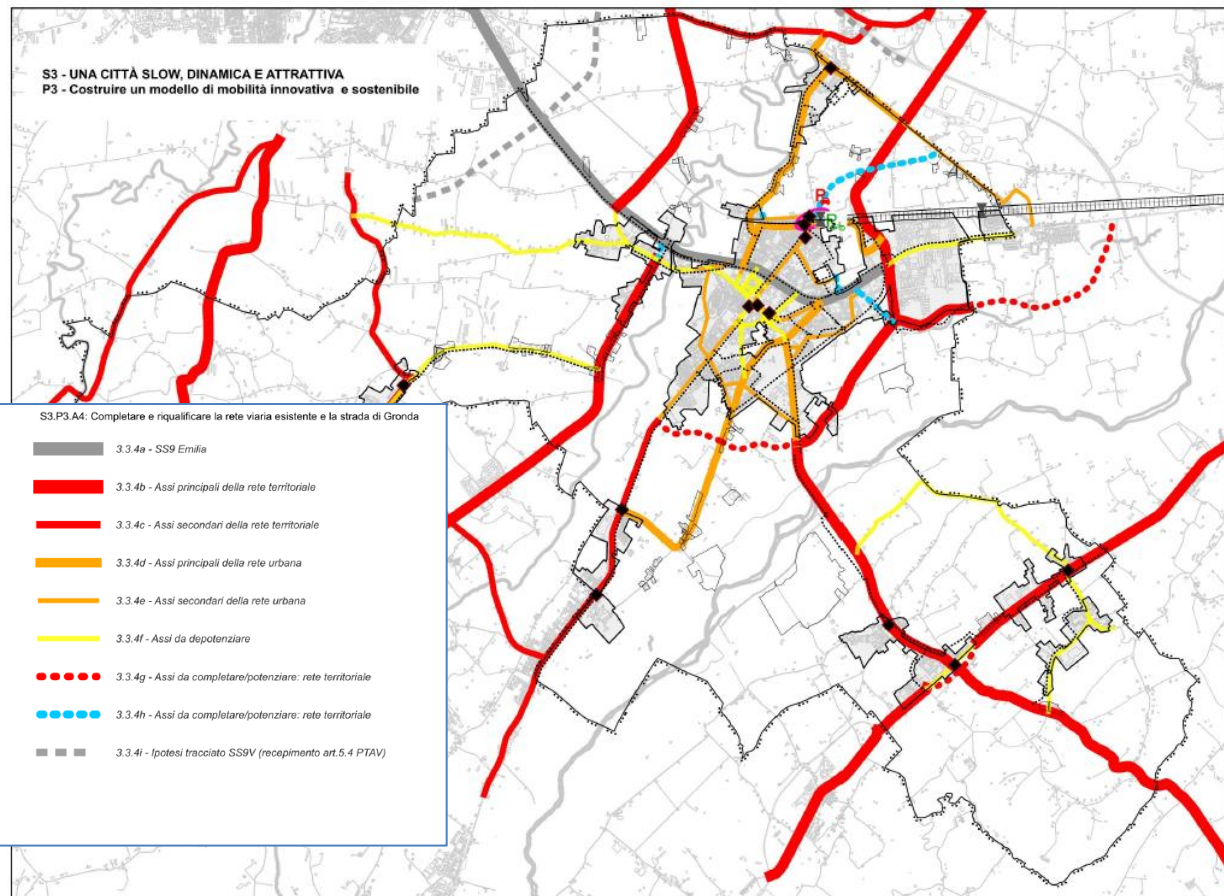
3.3.4e - Assi secondari della rete urbana

3.3.4f - Assi da depotenziare

3.3.4g - Assi da completare/potenziare: rete territoriale

3.3.4h - Assi da completare/potenziare: rete territoriale

3.3.4i - Ipotesi tracciato SS9V (ricepimento art.5.4 PTAV)



S	STRATEGIA	P	POLITICA	A	AZIONE	FINALITA'	METODOLOGIE E CRITERI DI INTERVENTO	CONDIZIONAMENTI	AMBITI
3	UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA	3	COSTRUIRE UN MODELLO DI MOBILITÀ INNOVATIVA E SOSTENIBILE	1	Valorizzare Santarcangelo e la zona della stazione come HUB intermodale e di interscambio col TRC e i bus	L'azione è finalizzata a promuovere la valorizzazione della zona della stazione come HUB intermodale strategico e nodo di interscambio col TRC. L'obiettivo si attua mediante la riqualificazione della stazione come infrastruttura passante, la realizzazione di un nuovo sottopasso e di un accesso nord con parcheggio scambiatore, predisponendo il territorio per il prolungamento del Trasporto Rapido di Costa (TRC)	- Perseguire la realizzazione del progetto TRC, che rappresenta una prospettiva strategica di connessione urbana col Capoluogo e con la rete di mobilità nazionale e internazionale; - Valorizzare la stazione come nodo di interscambio del TPL, prevedendo un adeguato punto di accesso del TPL su gomma a nord della stazione; - Garantire un'adeguata area di sosta, sempre a nord della stazione, anche per la mobilità privata che non può fruire del sistema del TPL; - Riqualificare la stazione come infrastruttura passante, sia per l'utenza pedonale, sia per quella ciclabile; - Rafforzare l'interscambio treno/TPL/bicicletta, prevedendo anche un'adeguata area di sosta coperta, custodita e dotata di servizi accessori (Bike park).	- Evitare trasformazioni che vadano a determinare ulteriori carichi o possano comunque peggiorare la funzionalità urbana della porzione a sud della Stazione (ambito di relazione Stazione-Città)	SA2, SA7, SA9, AVP
				2	Valorizzare il Trasporto Pubblico Locale e potenziare l'accessibilità urbana e la qualità dello spazio pubblico delle fermate	L'azione ha l'obiettivo di valorizzare il Trasporto Pubblico Locale e potenziare l'accessibilità urbana delle fermate. Si persegue attraverso interventi per il miglioramento del comfort e dell'informazione all'utenza, l'inserimento di pensiline smart e la qualificazione dello spazio pubblico circostante, specialmente nelle frazioni e nei quartieri più periferici	- Perseguire l'attuazione della Gerarchia prevista dal Piano (Azione 3/3/4), finalizzata a disincentivare i traffici di attraversamento e a indirizzare il reticolo urbano a favore della mobilità pubblica, pedonale e ciclabile; - Valorizzare la fermate del TPL, sia in termini di qualità (pensiline, informazioni all'utenza, ecc.), sia in termini di accessibilità; - Migliorare, in particolare, i percorsi urbani pedonali e ciclabili in prossimità delle principali fermate del TPL individuate dal PUG; - Favorire, in particolare, l'attivazione di servizi accessori (sosta bici, ma anche servizi commerciali, ecc.) in prossimità delle principali fermate del TPL individuate dal PUG; - Incentivare interventi di "infomobilità", finalizzati a migliorare l'accessibilità, riducendo gli impatti, in particolare rispetto al Centro Storico (in coerenza con il progetto HUB commerciali).	- Verificare e garantire un'adeguata accessibilità alle fermate del TPL in caso di interventi di sviluppo e di adattamento urbano (in particolare se caratterizzati da significativi carichi urbanistici); - Verificare e garantire un'adeguata accessibilità alle fermate del TPL in caso di realizzazione di nuove dotazioni sia di prossimità, sia soprattutto dotazioni di rango sovra-locale.	SA1, SA2, SA3, SA8, CA, SMI, SMA, SE
				3	Rafforzare la mobilità ciclabile casa-lavoro, casa-scuola e casa-lavoro-servizi all'interno dei centri abitati e a servizio delle frazioni e delle case sparse	L'azione è finalizzata al rafforzamento della mobilità ciclabile sistematica (casa-lavoro-scuola). L'obiettivo si persegue attraverso interventi per il completamento organico della rete ciclabile urbana e della connessione sicura con le zone industriali e le frazioni, incentivando l'uso quotidiano della bicicletta mediante percorsi protetti, segnaletica dedicata e parcheggi sicuri (Bike Park)	- Completare la rete della mobilità ciclabile di uso quotidiano, così come indicata nelle Strategie locali del PUG; - Riqualificare e mettere in sicurezza eventuali tratti della rete che non presentino livelli qualitativi e funzionalità adeguate; - Favorire l'inserimento di punti attrezzati per la riparazione delle biciclette e la realizzazione di parcheggi coperti e sicuri, in corrispondenza degli snodi principali della rete ciclabile o in prossimità dei centri abitati.	- Evitare trasformazioni che non risultino connesse alla rete ciclabile esistente e di progetto del PUG; - Garantire la partecipazione delle trasformazioni al rafforzamento delle connessioni pedonali e ciclabili, perseguendo prioritariamente le ricuciture e il completamento dei tracciati esistenti.	TERRITORIO COMUNALE (NO APC)

Le Strategie locali

Le Strategie locali rappresentano una discesa di scala, sviluppando le politiche e le azioni definite a livello di dettaglio.

Le strategie locali non coprono quindi l'intero territorio comunale, ma si sviluppano a partire dai principali centri abitati (cuore della rigenerazione urbana) e comprendono anche porzioni di territorio extra urbano.

Le Strategie locali vanno a costituire lo Schema d'Assetto del Territorio urbanizzato.

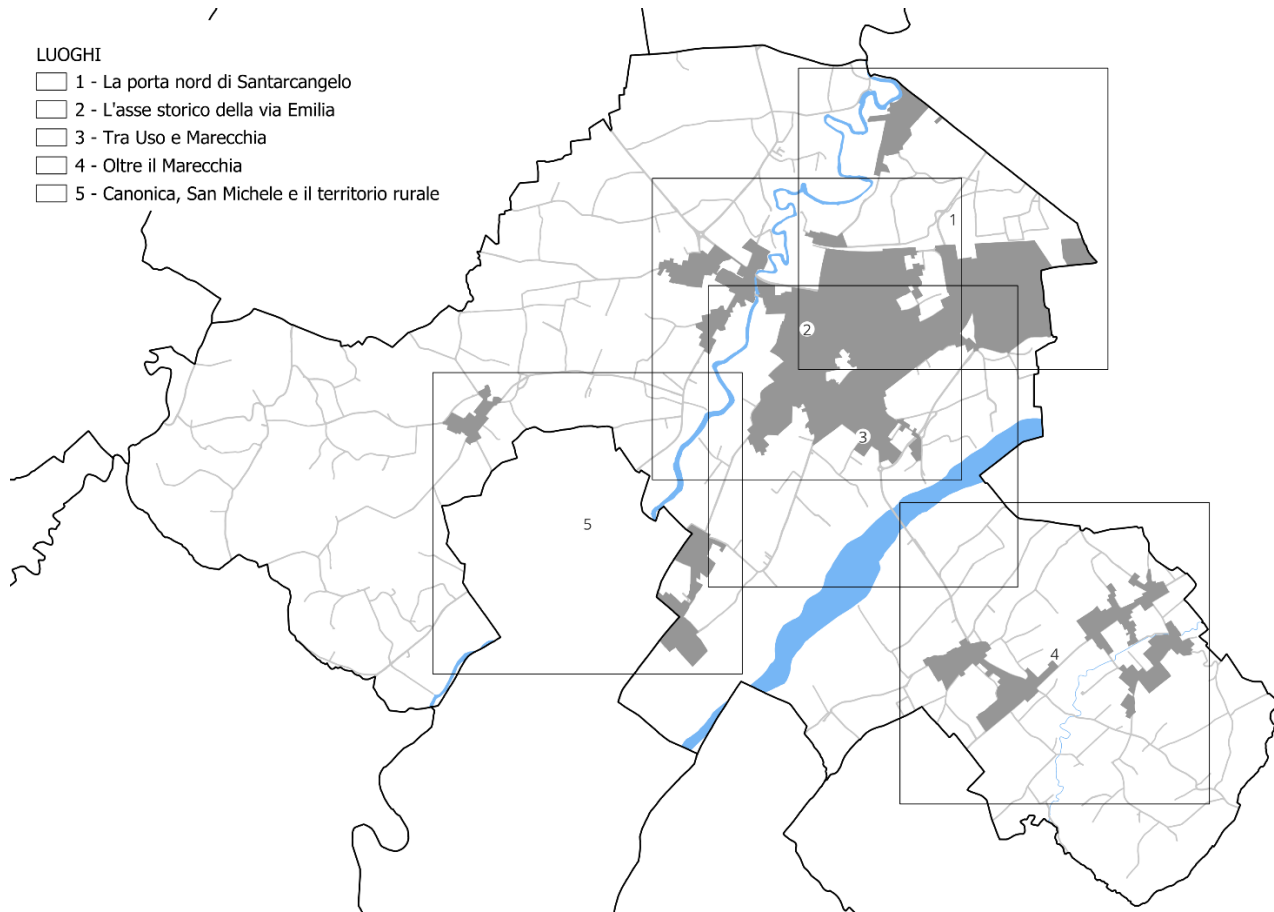
Le Strategie locali

Il PUG di Santarcangelo individua inoltre 5 Luoghi, che rappresentano la scala progettuale locale a cui vengono declinate le politiche e le azioni del Piano (piano multiscalare):

- La porta Nord di Santarcangelo
- L'asse storico della Via Emilia
- Tra Uso e Marecchia
- L'Oltre il Marecchia
- Canonica, San Michele e il territorio rurale

LUOGHI

- 1 - La porta nord di Santarcangelo
- 2 - L'asse storico della via Emilia
- 3 - Tra Uso e Marecchia
- 4 - Oltre il Marecchia
- 5 - Canonica, San Michele e il territorio rurale



Le Strategie locali

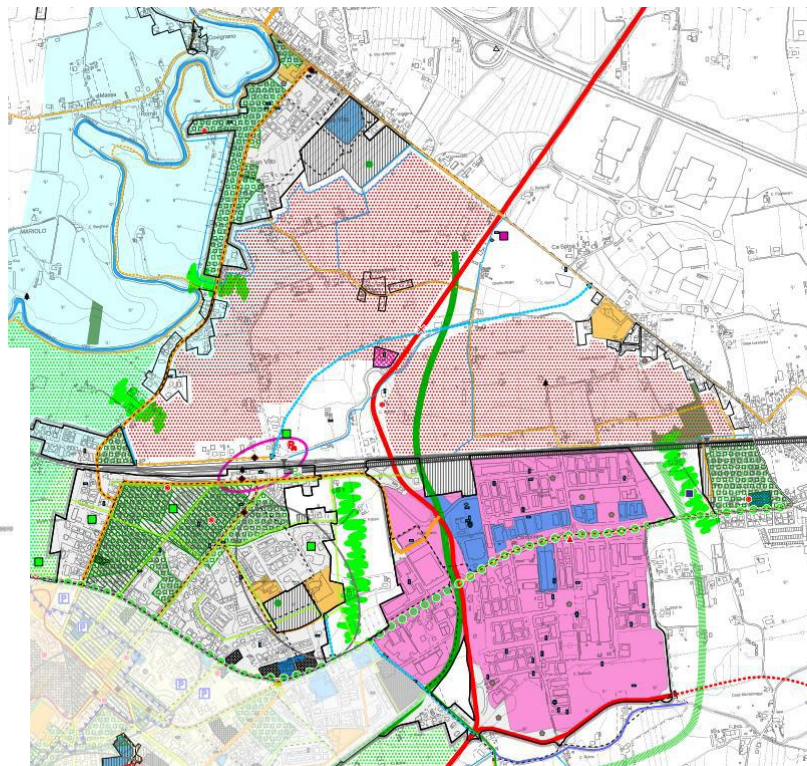
A scala locale è stata prodotta, per ogni luogo di progetto, in cui le Azioni del Piano vengono sviluppate a scala locale. Il Piano fornisce una rappresentazione sovrapposta degli effetti di tali azioni e una rappresentazione sintetica (relativa alle singole Strategie Territoriali).

Nella Relazione, per ogni singola Strategia Territoriali, si descrivono i principali effetti attesi in ogni Luogo.

	1.2.24 - Parti di ornato laterale
	1.2.25 - Cornici con ornati laterali (fregi PDC)
	1.2.26 - Cornici di riccio conici di ornatazione
	1.2.27.1-2.3 - Adornamenti esterni di un'unità
	1.2.28 - Area perpendicolare incassata
	1.2.29 - Area perpendicolare incassata
	1.2.30 - Parti gemelle
	1.2.31 - Corridoi morfologici di rilievo primario
	1.2.32 - Corridoi morfologici di rilievo secondario
	1.2.33 - Area laterali
	1.2.34 - Area a regressione all'incasso ed ornatazione in avanzamento
	1.2.35 - Area di penetrazione antistante
	1.2.36 - Adornamenti di fondo (zona PDC)
	1.2.37 - Ripartizione frontali SD
	1.2.38 - Area trasversale laterali
	1.2.39 - Area di aggetto
	1.2.40 - Area di aggetto SD verso la Serie Centrale
	1.2.41 - Area di aggetto spallati
	1.2.42 - Limiti delle facciate
	1.2.43 - Disposizione in facciata
	1.2.44 - Gruppi additi in sezione trasversale

	2.1.10 - Contabile verde Covi2	
	2.1.9 - Rifornimento urbano	
	2.1.8 - Gravi verde del Centro Storico	
	2.1.7 - Riquadratura verde via Arona	
	2.1.6 - Contea frondente pendente	
	2.1.5 - Principali aree di de-vegetazione	
	2.1.4 - Alloggiamento accessibile Centro Storico	
	2.1.3 - Analisi perenni al movimento del traffico	
	2.1.2 - Intervento attuale da espansione	
	2.1.1 - Lati K&S	
	2.2.3 - Principali servizi da servizi	
	2.2.2 - Conoscimento del sistema dei servizi	
	2.2.1 - Servizi qualificati a un'espansione offerta dei servizi	
	2.2.1 - Servizi primari di risparmio urbano	
	2.2.0 - Servizi per cui si prevede la realizzazione di opere per la città pubblica	
	2.2.0 - Operazioni di riqualificazione urbanistica decise	

	2.2.1 - Auto produzione di idrocarburi naturali
	2.2.2 - Auto produzione di idrocarburi
	2.2.3 - Principali accostamenti produttivi in sistemi variati
	2.2.3.1 - Possibile Accostamento energeticamente sfavorevole produttivo
	2.2.3.2 - Pattern essente
	2.2.3.3 - Comportamento di sistemi
	2.2.3.4 - Comportamento di sistemi
	2.2.3.5 - Auto con distribuzione commerciale medio assiale
	2.2.3.6 - Auto con distribuzione commerciale di progetto con compressione in assiale
	2.2.3.7 - Auto con compressione della filo d'onda
	2.2.3.8 - Auto con compressione del Cuneo piano
	2.2.3.9 - Sistema elastico
	2.2.3.10 - Auto Intermodale
	2.2.3.11 - Depressione Rapida di Cuneo
	2.2.3.12 - Particellato di interazione
	2.2.3.13 - Nucleo adiabatico
	2.2.3.14 - Auto auto
	2.2.3.15 - Principali tempi TPL
	2.2.3.16 - Auto auto produttiva
	2.2.3.17 - Auto auto produttiva
	2.2.3.18 - Auto auto produttiva
	2.2.3.19 - Auto auto produttiva
	2.2.3.20 - Auto auto produttiva
	2.2.3.21 - Auto auto produttiva
	2.2.3.22 - Auto auto produttiva
	2.2.3.23 - Auto auto produttiva
	2.2.3.24 - Auto auto produttiva
	2.2.3.25 - Auto auto produttiva
	2.2.3.26 - Auto auto produttiva
	2.2.3.27 - Auto auto produttiva
	2.2.3.28 - Auto auto produttiva
	2.2.3.29 - Auto auto produttiva
	2.2.3.30 - Auto auto produttiva
	2.2.3.31 - Auto auto produttiva
	2.2.3.32 - Auto auto produttiva
	2.2.3.33 - Auto auto produttiva
	2.2.3.34 - Auto auto produttiva
	2.2.3.35 - Auto auto produttiva
	2.2.3.36 - Auto auto produttiva
	2.2.3.37 - Auto auto produttiva
	2.2.3.38 - Auto auto produttiva
	2.2.3.39 - Auto auto produttiva
	2.2.3.40 - Auto auto produttiva
	2.2.3.41 - Auto auto produttiva
	2.2.3.42 - Auto auto produttiva
	2.2.3.43 - Auto auto produttiva
	2.2.3.44 - Auto auto produttiva
	2.2.3.45 - Auto auto produttiva
	2.2.3.46 - Auto auto produttiva
	2.2.3.47 - Auto auto produttiva
	2.2.3.48 - Auto auto produttiva
	2.2.3.49 - Auto auto produttiva
	2.2.3.50 - Auto auto produttiva
	2.2.3.51 - Auto auto produttiva
	2.2.3.52 - Auto auto produttiva
	2.2.3.53 - Auto auto produttiva
	2.2.3.54 - Auto auto produttiva
	2.2.3.55 - Auto auto produttiva
	2.2.3.56 - Auto auto produttiva
	2.2.3.57 - Auto auto produttiva
	2.2.3.58 - Auto auto produttiva
	2.2.3.59 - Auto auto produttiva
	2.2.3.60 - Auto auto produttiva
	2.2.3.61 - Auto auto produttiva
	2.2.3.62 - Auto auto produttiva
	2.2.3.63 - Auto auto produttiva
	2.2.3.64 - Auto auto produttiva
	2.2.3.65 - Auto auto produttiva
	2.2.3.66 - Auto auto produttiva
	2.2.3.67 - Auto auto produttiva
	2.2.3.68 - Auto auto produttiva
	2.2.3.69 - Auto auto produttiva
	2.2.3.70 - Auto auto produttiva
	2.2.3.71 - Auto auto produttiva
	2.2.3.72 - Auto auto produttiva
	2.2.3.73 - Auto auto produttiva
	2.2.3.74 - Auto auto produttiva
	2.2.3.75 - Auto auto produttiva
	2.2.3.76 - Auto auto produttiva
	2.2.3.77 - Auto auto produttiva
	2.2.3.78 - Auto auto produttiva
	2.2.3.79 - Auto auto produttiva
	2.2.3.80 - Auto auto produttiva
	2.2.3.81 - Auto auto produttiva
	2.2.3.82 - Auto auto produttiva
	2.2.3.83 - Auto auto produttiva
	2.2.3.84 - Auto auto produttiva
	2.2.3.85 - Auto auto produttiva
	2.2.3.86 - Auto auto produttiva
	2.2.3.87 - Auto auto produttiva
	2.2.3.88 - Auto auto produttiva
	2.2.3.89 - Auto auto produttiva
	2.2.3.90 - Auto auto produttiva
	2.2.3.91 - Auto auto produttiva
	2.2.3.92 - Auto auto produttiva
	2.2.3.93 - Auto auto produttiva
	2.2.3.94 - Auto auto produttiva
	2.2.3.95 - Auto auto produttiva
	2.2.3.96 - Auto auto produttiva
	2.2.3.97 - Auto auto produttiva
	2.2.3.98 - Auto auto produttiva
	2.2.3.99 - Auto auto produttiva
	2.2.3.100 - Auto auto produttiva





2.5. CANONICA, SAN MICHELE E IL TERRITORIO RURALE

L'ambito comprende i centri di Canonica, San Michele e il territorio rurale tra esso compreso.

Si tratta di centri urbani significativamente differenti: più modesto e sostanzialmente consolidato il centro di Canonica, molto rilevante (insieme al territorio posto oltre il confine comunale) e caratterizzato da grandi opportunità di riqualificazione il centro di San Michele.

Il Piano si concentra sulle grandi opportunità di riqualificazione presenti nel territorio di San Michele (strategie anche in considerazione della vicinanza a Santarcangelo), ma anche sulla necessità di una strategia più ampia, di riconnessione ambientale e fruitiva, dalla collina sopra a Canonica, fino a raggiungere l'asta del Marecchia.

STRATEGIE

S1: Una città che cura e valorizza la natura, il suolo e il paesaggio

Sulla base delle Strategie Territoriali, che indirizzano le eventuali trasformazioni esterne al territorio urbanizzato in adiacenza ai centri principali, nei centri di Canonica e di San Michele vengono privilegiati interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana: da tale impostazione deriva l'individuazione di diffusi **limiti per le eventuali trasformazioni esterne al territorio urbanizzato** (Azione 1.2.2).

Tale strategia si motiva:

- per il centro di Canonica nella modesta estensione dell'abitato (necessariamente correlata ad un non completo sistema dei servizi di base), inserito in un contesto rurale, di cui si prevede la tutela;
- per il centro di San Michele, che presenta dimensioni più ragguardevole e un adeguato sistema dei servizi (considerando la porzione ricadente nel territorio del comune limitrofo), nella estremamente rilevante dotazione di aree dismesse, da assecondare a rifunzionalizzazione urbana.

In relazione alle **infrastrutture verdi di scala territoriale** (Azione 1.3.1), le previsioni riguardano essenzialmente il centro di San Michele, dove si prevede il rafforzamento delle connessioni verdi tra i due assi portanti dell'Uso e del Marecchia (oltre che quello intermedio di progetto rappresentato dall'ex Ferrovia Santarcangelo-Urbino).

Anche gli **itinerari cicloturistici** (Azione 1.3.2) riprendono tali assi verdi territoriali, oltre a prospettare una connessione tra i due centri abitati di San Michele e Canonica.

S2: Una città dei 15 minuti: sana, accogliente e vicina a cittadini e cittadini

La localizzazione e la natura morfologica dei centri non rende necessario strutturare una vera propria **infrastruttura verde di scala urbana** (Azione 2.1.1).

In relazione al **sistema dei servizi** (azione 2.2.2), il centro di Canonica appare dotato di una rilevante (seppure incompleta) centralità, mentre i centri di San Michele, nella sua porzione ricadente in territorio di Santarcangelo, appare del tutto sprovvisto di servizi.

La presenza di due grandi aree produttive (una dismessa ed una fortemente sottoutilizzata) rappresenta per San Michele una eccezionale **opportunità di rigenerazione urbana** (Azione 2.3.2), sia in un'ottica di potenziamento del sistema dei servizi, sia in un'ottica di potenziamento della **Edilizia Residenziale Sociale** (azione 2.2.1).

Sempre nel centro di San Michele, si segnala infine una puntuale opportunità di **incremento della permeabilità** (Azione 2.1.2), corrispondente ad un'area a parcheggio.

S3: Una città slow, dinamica e attrattiva

Il Luogo si caratterizza per un' **organizzazione della rete stradale** (Azione 3.3.4) consolidata, rispetto al quale appare non credibile prospettare modifiche significative, anche laddove sono presenti puntuali criticità di interferenza con i centri abitati (tali interferenze andranno pertanto gestite in un'ottica di moderazione del traffico).

Le già citate ampie di rifunzionalizzazione urbana di San Michele potranno rappresentare, anche a scala sovralocale, l'opportunità per

S1 - UNA CITTÀ CHE CURA E VALORIZZA LA NATURA, IL SUOLO E IL PAESAGGIO

P1 - Fare pace con la natura, gestire il rischio

S1.P1.A1 - Ridare spazio all'acqua per ridurre e gestire il rischio idraulico a scala territoriale

- 1_1_1b - Fiumi Uso e Marecchia
- 1_1_1c - Reticolo idrografico minore
- 1_1_1a - Vasche di laminazione

S1.P1.A2 - Integrare le infrastrutture verdi e blu con quelle grigie e gestire le acque reflue

- 1_1_2b - Canali con criticità idraulica (fonte PSC)
- 1_1_2a - Punti di criticità

S1.P1.A3 - Conservare l'acqua per l'agricoltura

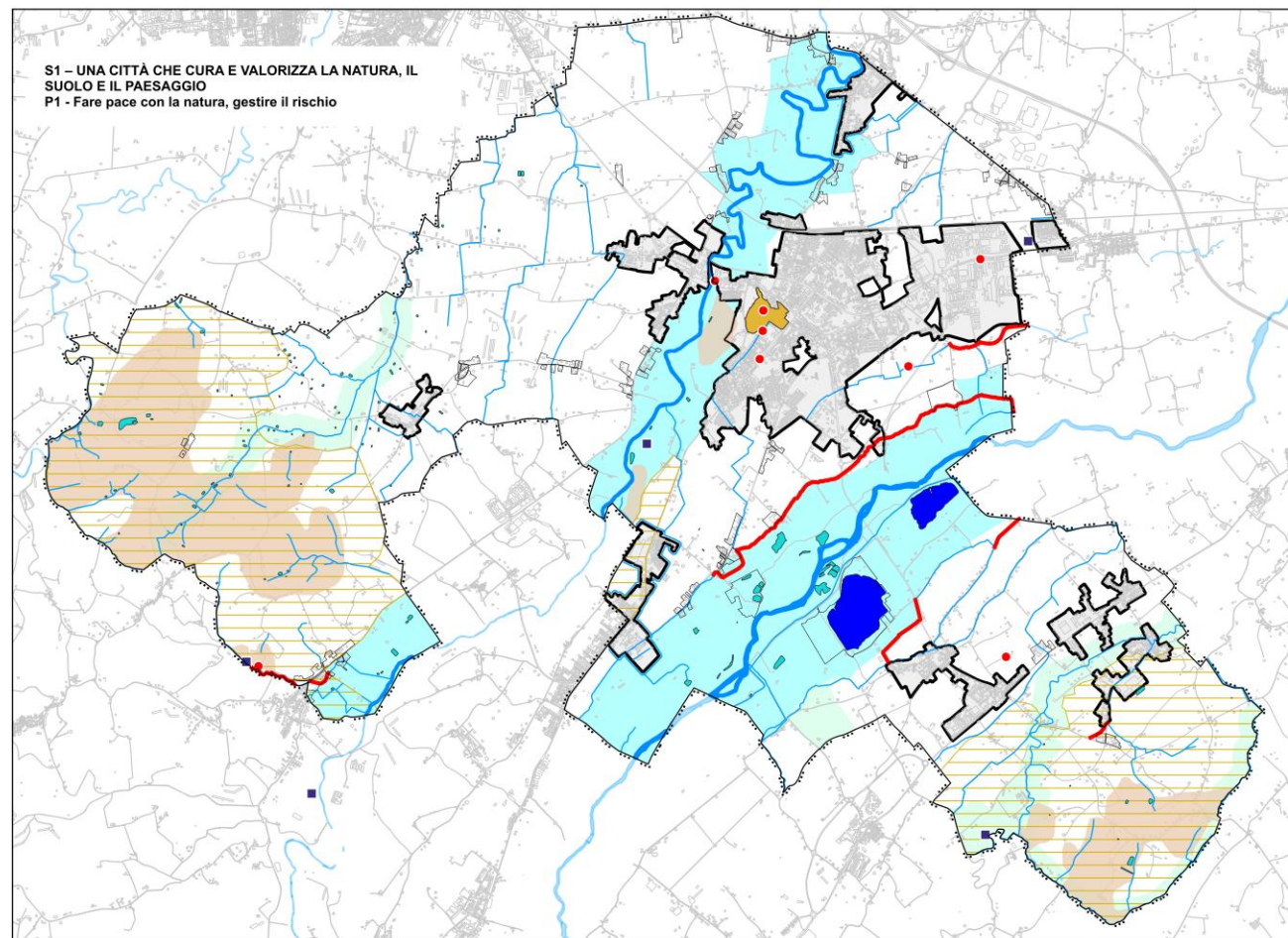
- 1_1_3a - Laghi Santarini e Azzurro
- 1_1_3b - Specchi d'acqua

S1.P1.A4 - Favorire la stabilità dei versanti e gestire il rischio sismico

- 1_1_4a - Sistema collinare e dei crinali
- 1_1_4b - Aree potenzialmente instabili
- 1_1_4c - Aree con presenza di cavità sotterranee

S1 - UNA CITTÀ CHE CURA E VALORIZZA LA NATURA, IL SUOLO E IL PAESAGGIO

P1 - Fare pace con la natura, gestire il rischio



S1 - UNA CITTÀ CHE CURA E VALORIZZA LA NATURA, IL SUOLO E IL PAESAGGIO

P2 - Tutelare il paesaggio rurale, supportare le attività agricole

S1.P2.A1 - Contenere il consumo di suolo e la dispersione insediativa

-  1_2_1a - Capoluogo
-  1_2_1b - Centri urbani primari
-  1_2_1c - Centri urbani secondari

S1.P2.A2 - Salvaguardare le aree periurbane di valore ecologico-paesaggistico e gestire le trasformazioni

-  1_2_2b - Discontinuità insediativa

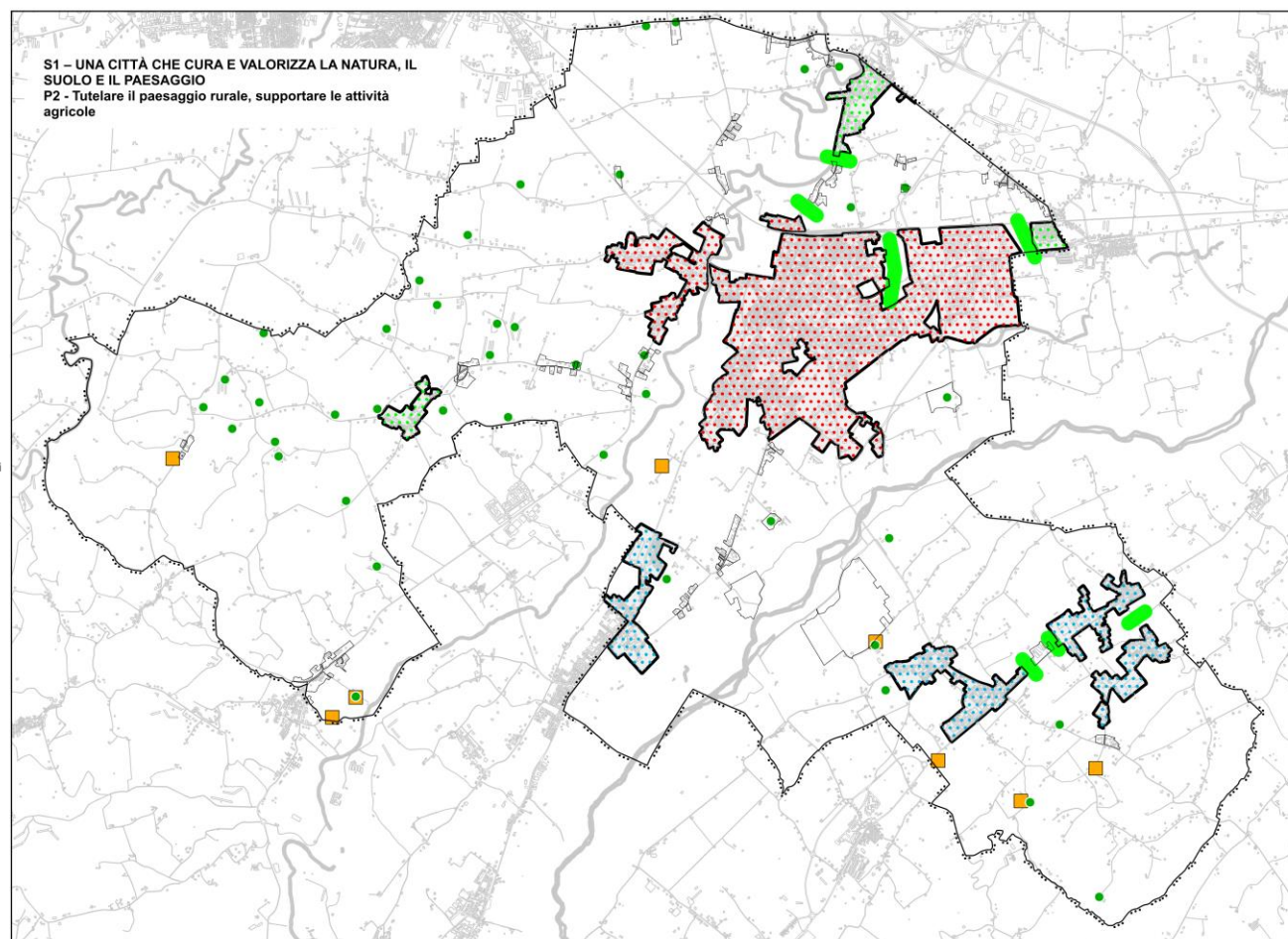
S1.P2.A3 - Favorire la cura del paesaggio rurale sostenendo lo sviluppo sostenibile e l'innovazione delle imprese agricole

-  1_2_3 - Aziende agricole multifunzionali

S1.P2.A4 - Ripensare i grandi contenitori inutilizzati del territorio rurale ed eliminare gli edifici incongrui delle attività agricole e degli allevamenti

-  1_2_4 - Grandi edifici in territorio rurale

S1 - UNA CITTÀ CHE CURA E VALORIZZA LA NATURA, IL SUOLO E IL PAESAGGIO
P2 - Tutelare il paesaggio rurale, supportare le attività agricole



S1 - UNA CITTÀ CHE CURA E VALORIZZA LA NATURA, IL SUOLO E IL PAESAGGIO

P2 - Tutelare il paesaggio rurale, supportare le attività agricole

S1.P2.A1 - Contenere il consumo di suolo e la dispersione insediativa

-  1_2_1a - Capoluogo
-  1_2_1b - Centri urbani primari
-  1_2_1c - Centri urbani secondari

S1.P2.A2 - Salvaguardare le aree periurbane di valore ecologico-paesaggistico e gestire le trasformazioni

-  1_2_2b - Discontinuità insediativa

S1.P2.A3 - Favorire la cura del paesaggio rurale sostenendo lo sviluppo sostenibile e l'innovazione delle imprese agricole

-  1_2_3 - Aziende agricole multifunzionali

S1.P2.A4 - Ripensare i grandi contenitori inutilizzati del territorio rurale ed eliminare gli edifici incongrui delle attività agricole e degli allevamenti

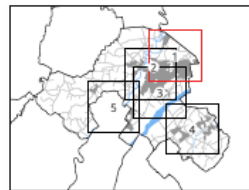
-  1_2_4 - Grandi edifici in territorio rurale

Elaborati progettuali

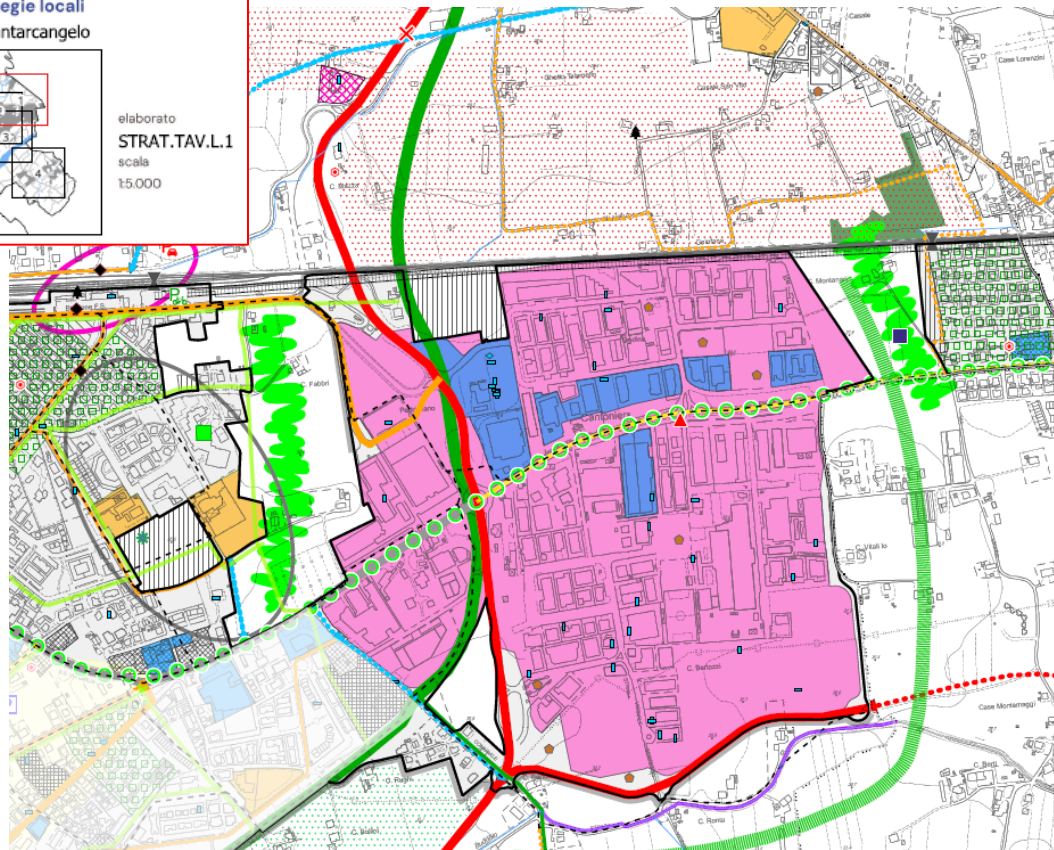
Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico - Ambientale

Tavola delle strategie locali

La porta nord di Santarcangelo



elaborato
STRAT.TAV.L.1
scala
1:5.000



S1 – UNA CITTÀ CHE CURA E VALORIZZA LA NATURA, IL SUOLO E IL PAESAGGIO

P3 - Valorizzare il patrimonio naturale e culturale

S1.P3.A1 - Tutelare il patrimonio naturale e il paesaggio rurale rafforzando la rete ecologica

-  1_3_1f - Alberi monumentali
-  1_3_1n - Punti panoramici
-  1_3_1o - Strade panoramiche
-  1_3_1t - Linee di crinale
-  1_3_1i - Riconnessione Nord-Sud
-  1_3_1l - Altre riconnessioni territoriali
-  1_3_1g - Ambito agricolo del Marecchia
-  1_3_1h - Ambito agricolo San Vito e Santa Giustina
-  1_3_1m - Ambito agricolo dell'Uso
-  1_3_1e - Valorizzazione ambientale
-  1_3_1s - Sistema collinare e dei crinali
-  1_3_1a - Reticolo idrografico e specchi d'acqua
-  1_3_1c - Aree forestali
-  1_3_1d - Aree a vegetazione erbacea ed arbustiva in evoluzione
-  1_3_1p - Collegamento ecologico di rilievo regionale
-  1_3_1q - Collegamento ecologico di rilievo provinciale
-  1_3_1r - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

S1 – UNA CITTÀ CHE CURA E VALORIZZA LA NATURA, IL SUOLO E IL PAESAGGIO

P3 - Valorizzare il patrimonio naturale e culturale

S1.P3.A2 - Completare e valorizzare le connessioni e gli itinerari cicloturistici ed escursionistici

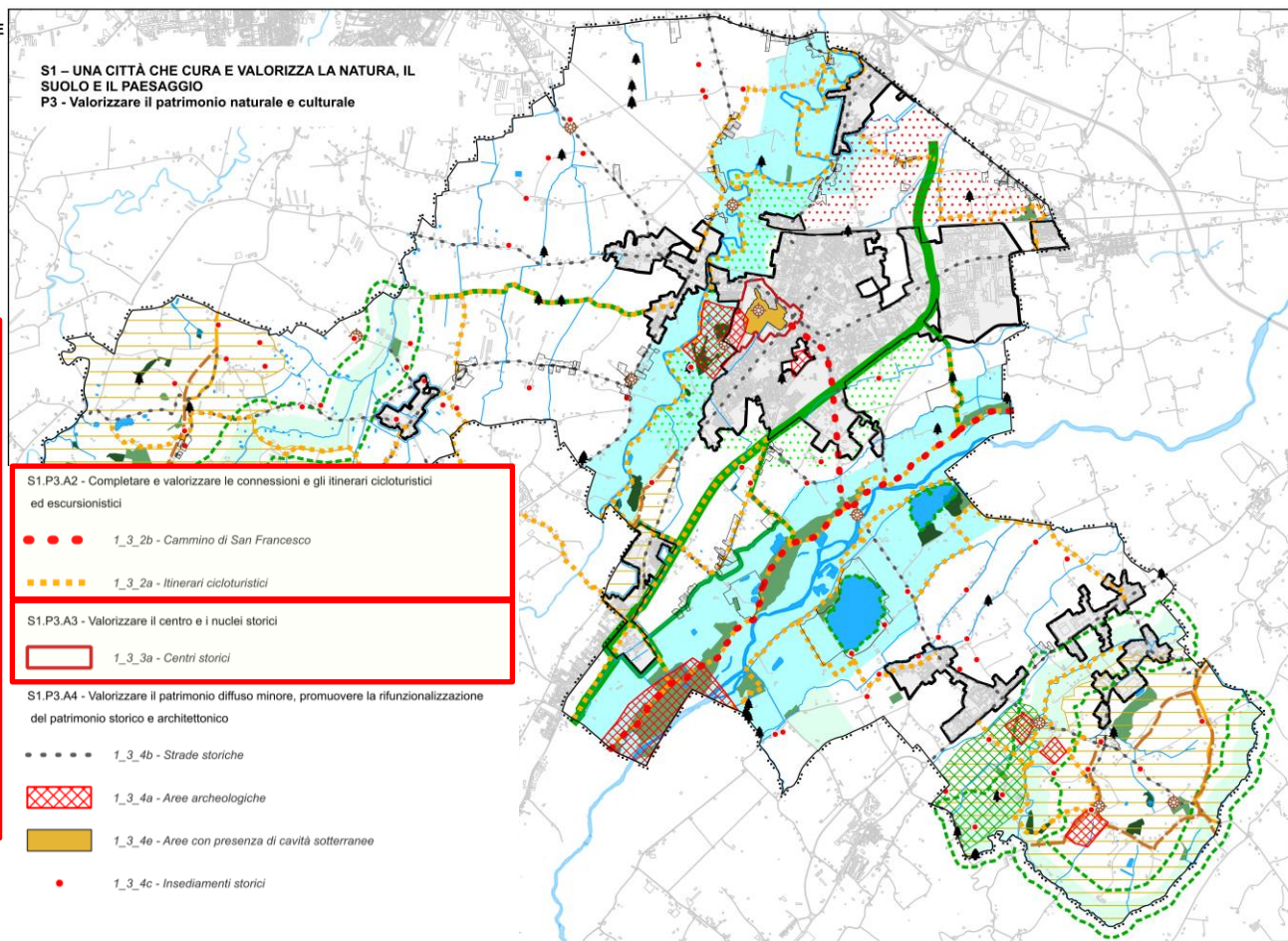
-  1_3_2b - Cammino di San Francesco
-  1_3_2a - Itinerari cicloturistici

S1.P3.A3 - Valorizzare il centro e i nuclei storici

-  1_3_3a - Centri storici

S1.P3.A4 - Valorizzare il patrimonio diffuso minore, promuovere la rifunionalizzazione del patrimonio storico e architettonico

-  1_3_4b - Strade storiche
-  1_3_4a - Aree archeologiche
-  1_3_4e - Aree con presenza di cavità sotterranee
-  1_3_4c - Insediamenti storici



S2 – UNA CITTÀ DEI CITTÀ' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE E VICINA A CITTADINE E CITTADINI

P1 - Ripensare la qualità degli spazi pubblici, adattare la città per la salute delle persone

S2.P1.A1 - Abbassare le temperature estreme con la messa a dimora di alberi e il potenziamento di zone di fresco e ombra per il benessere microclimatico

-  2_1_1h - Tangenziale Ovest
-  2_1_1d - Cintura forestazione produttiva
-  2_1_1f - Riqualificazione verde via Emilia
-  2_1_1e - Cintura del Centro Storico
-  2_1_1i - Riconessioni urbane

S2.P1.A2 - De-sigillare i suoli urbani e usare misure basate sulla natura per gestire le piogge intense

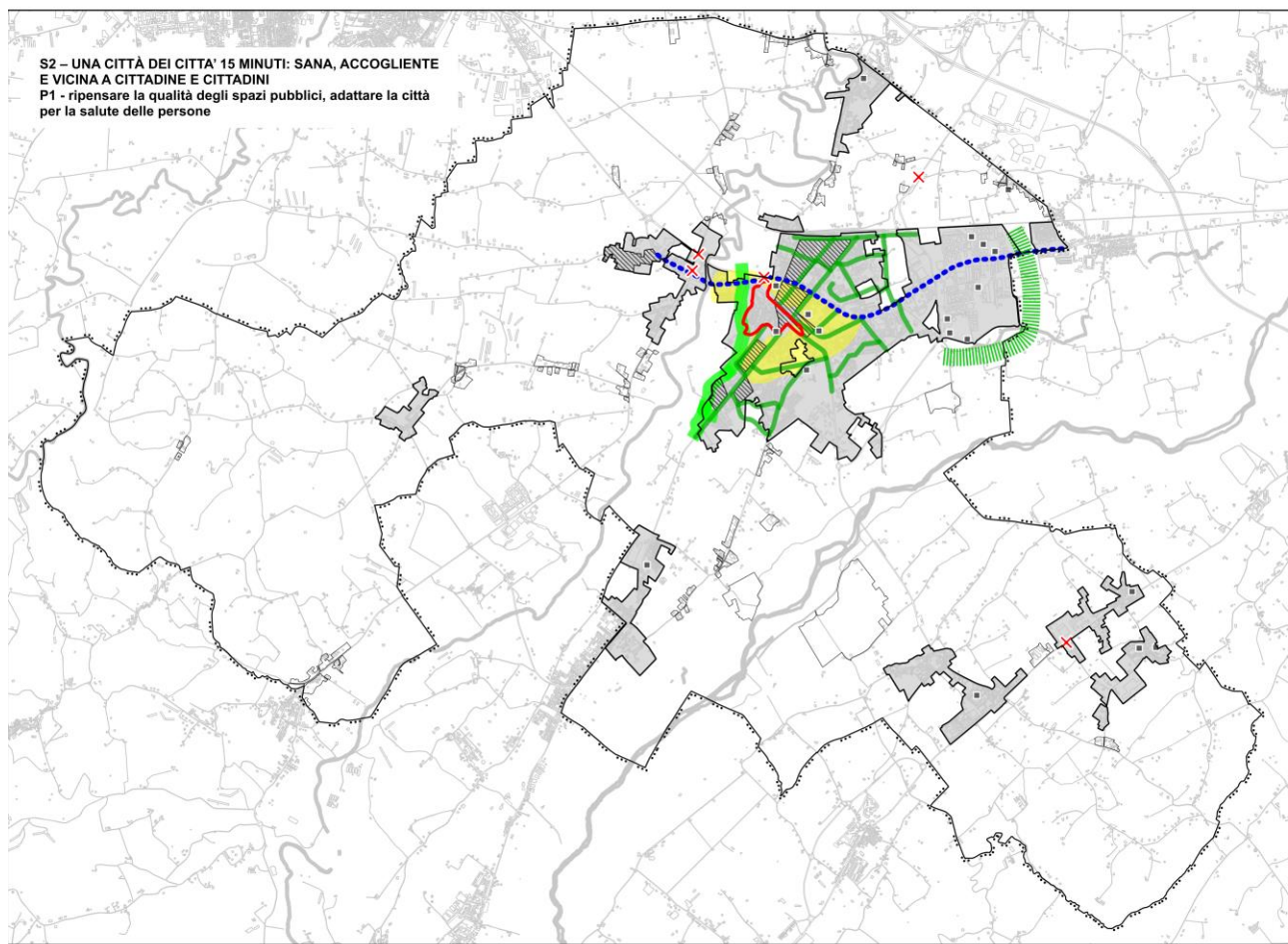
-  2_1_2 - Principali aree di de-sigillazione

S2.P1.A3 - Potenziare gli spazi pedonali e ciclabili per una città sicura, accessibile, camminabile, ciclabile

-  2_1_3a - Ambiti prioritari di moderazione del traffico
-  2_1_3b - Miglioramento accessibilità Centro Storico
-  2_1_3c - Intersezioni stradali da migliorare

S2 – UNA CITTÀ DEI CITTÀ' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE E VICINA A CITTADINE E CITTADINI

P1 - ripensare la qualità degli spazi pubblici, adattare la città per la salute delle persone



S2 – UNA CITTÀ DEI CITTÀ' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE E VICINA A CITTADINE E CITTADINI

P1 - Ripensare la qualità degli spazi pubblici, adattare la città per la salute delle persone

S2.P1.A1 - Abbassare le temperature estreme con la messa a dimora di alberi e il potenziamento di zone di fresco e ombra per il benessere microclimatico

-  2_1_1h - Tangenziale Ovest
-  2_1_1d - Cintura forestazione produttiva
-  2_1_1f - Riqualificazione verde via Emilia
-  2_1_1e - Cintura del Centro Storico
-  2_1_1i - Riconessioni urbane

S2.P1.A2 - De-sigillare i suoli urbani e usare misure basate sulla natura per gestire le piogge intense

-  2_1_2 - Principali aree di de-sigillazione

S2.P1.A3 - Potenziare gli spazi pedonali e ciclabili per una città sicura, accessibile, camminabile, ciclabile

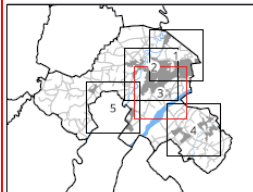
-  2_1_3a - Ambiti prioritari di moderazione del traffico
-  2_1_3b - Miglioramento accessibilità Centro Storico
-  2_1_3c - Intersezioni stradali da migliorare

Elaborati progettuali

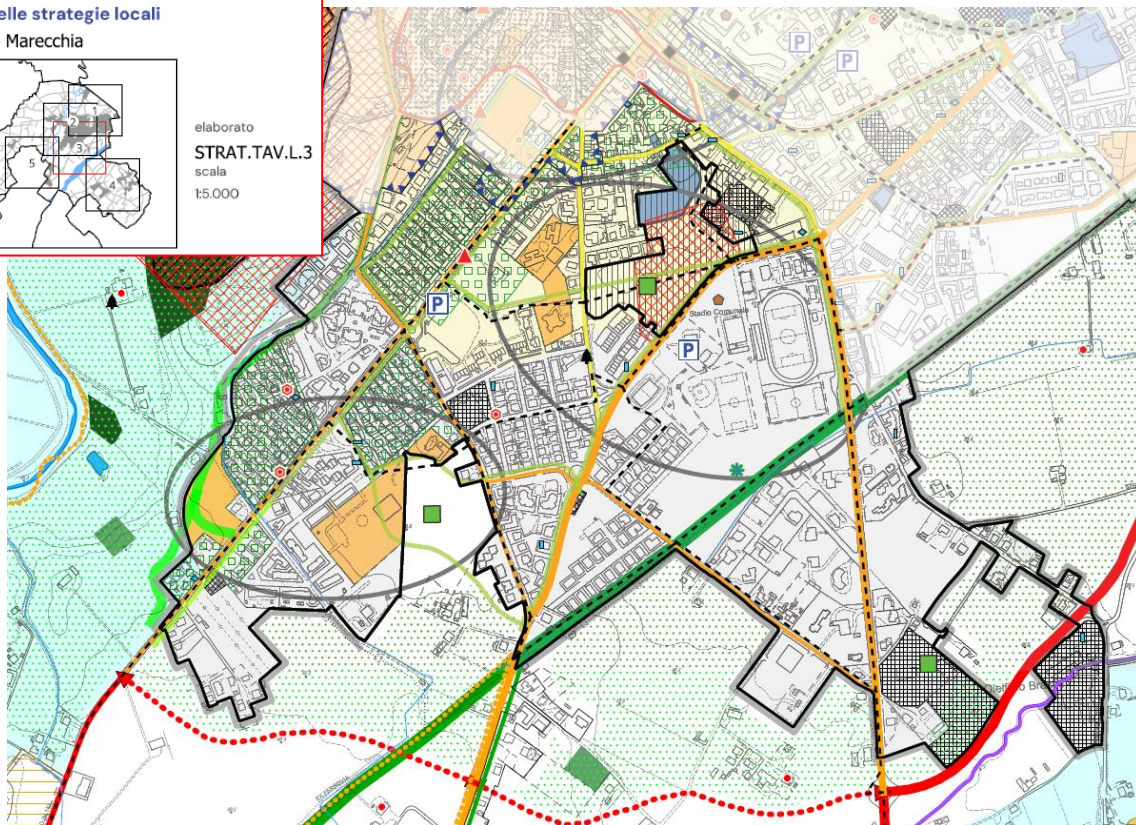
Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico - Ambientale

Tavola delle strategie locali

Tra Uso e Marecchia



elaborato
STRAT.TAV.L.3
scala
1:5.000



S2 – UNA CITTÀ DEI CITTA' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE E VICINA A CITTADINE E CITTADINI

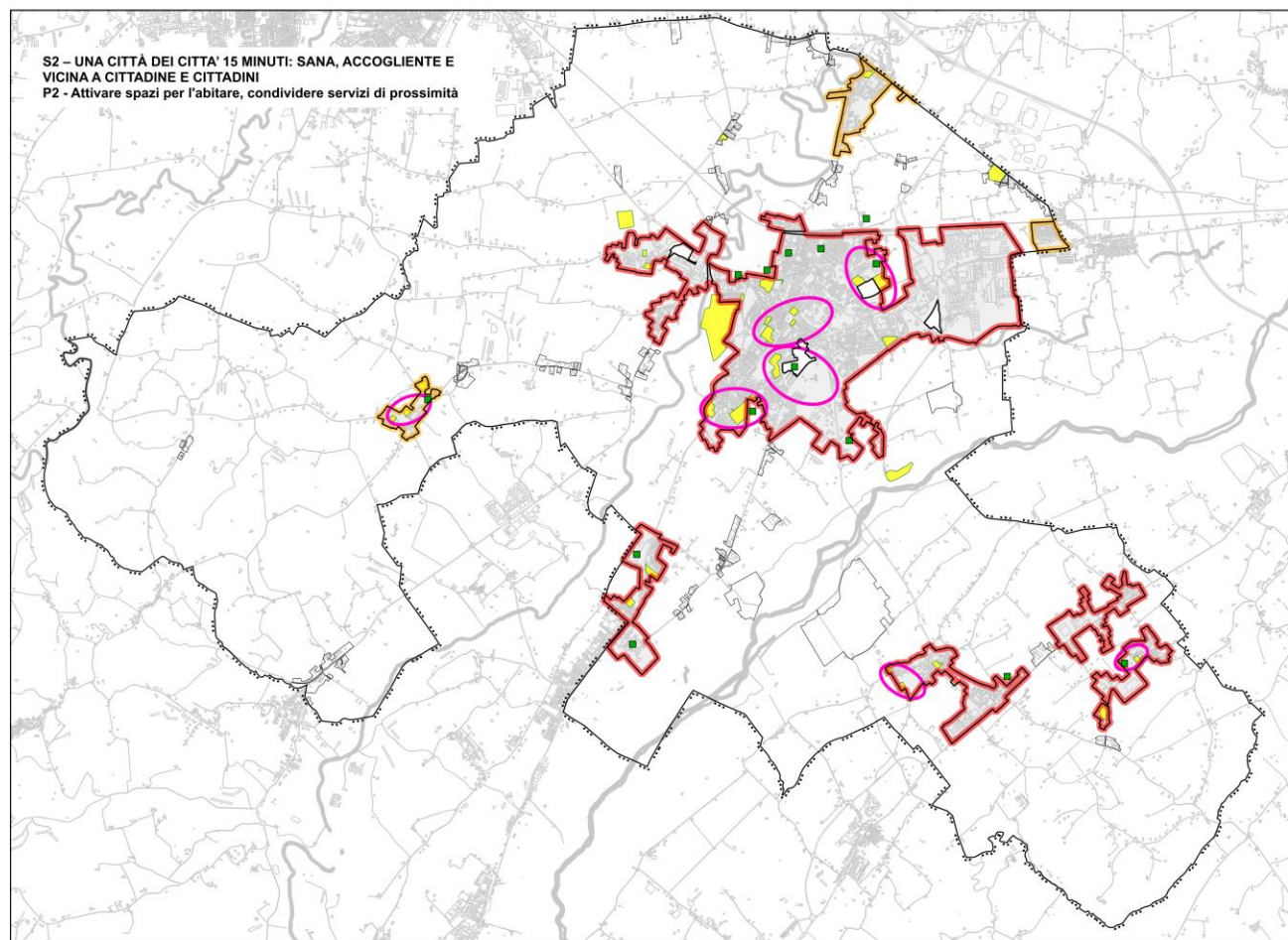
P2 - Attivare spazi per l'abitare, condividere servizi di prossimità

S2.P2.A2 - Consolidare il sistema policentrico di servizi di prossimità nel Capoluogo e nelle frazioni

- 2_2_2d - Centri urbani con funzione primaria nel sistema dei servizi
- 2_2_2e - Centri urbani con funzione complementare nel sistema dei servizi
- 2_2_2c - Principali centralità dei servizi
- 2_2_2a - Principali dotazioni di servizio
- 2_2_2b - Possibile riqualificazione e ampliamento offerta dei servizi

S2 – UNA CITTÀ DEI CITTA' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE E VICINA A CITTADINE E CITTADINI

P2 - Attivare spazi per l'abitare, condividere servizi di prossimità



**S2 – UNA CITTÀ DEI CITTA' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE
E VICINA A CITTADINE E CITTADINI**

P2 - Attivare spazi per l'abitare, condividere servizi di prossimità

S2.P2.A2 - Consolidare il sistema policentrico di servizi di prossimità nel Capoluogo e nelle frazioni

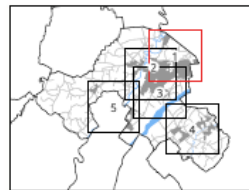
-  2_2_2d - Centri urbani con funzione primaria nel sistema dei servizi
-  2_2_2e - Centri urbani con funzione complementare nel sistema dei servizi
-  2_2_2c - Principali centralità dei servizi
-  2_2_2a - Principali dotazioni di servizio
-  2_2_2b - Possibile riqualificazione e ampliamento offerta dei servizi

Elaborati progettuali

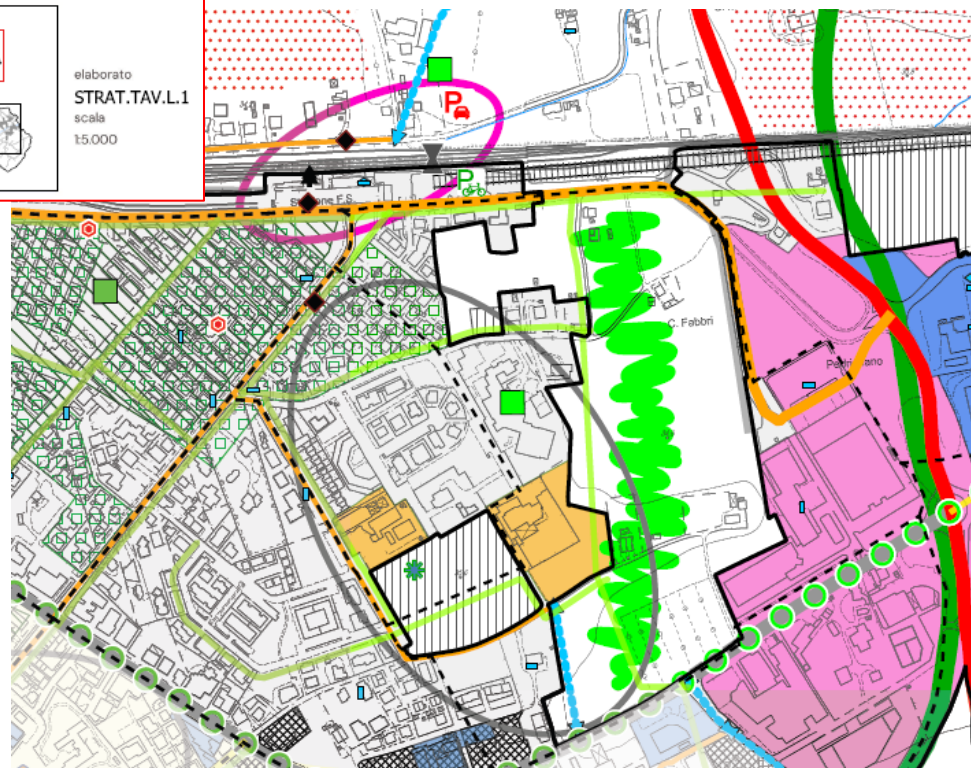
Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologica - Ambientale

Tavola delle strategie locali

La porta nord di Santarcangelo



elaborato
STRAT.TAV.L.1
scala
1:5.000



S2 – UNA CITTÀ DEI CITTÀ' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE E VICINA A CITTADINE E CITTADINI

P3 - Rigenerare spazi dismessi, attivare luoghi inutilizzati, concorrere alla qualità urbana con opere di interesse pubblico

S2.P3.A1 - Favorire interventi nel tessuto urbano della città per migliorare la qualità edilizia ed energetica, riqualificare il patrimonio privato e ridurre le emissioni

 2_3_1 - Porzioni urbane da assoggettare prioritariamente ad interventi di miglioramento della qualità edilizia ed energetica, riqualificare il patrimonio privato e ridurre le emissioni

S2.P3.A2 - Attivare le opportunità e gli ambiti di rigenerazione per concorrere alla qualità urbana e al potenziamento delle dotazioni territoriali

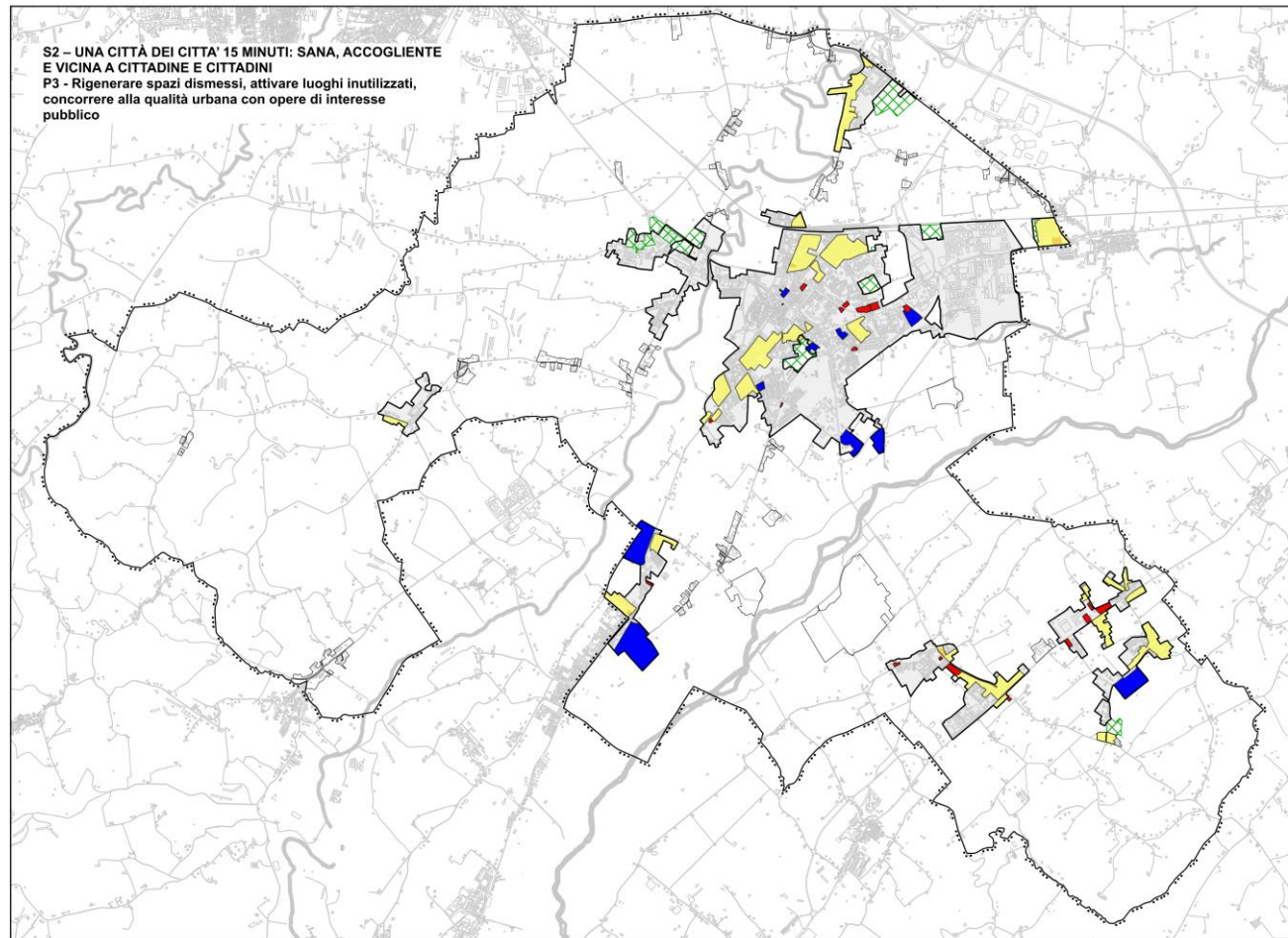
 2_3_2a - Opportunità di rigenerazione strategica

 2_3_2b - Opportunità di ristrutturazione urbanistica locale

S2.P3.A3 - Promuovere il mix funzionale e gli usi temporanei, per l'attivazione di spazi e per l'innovazione sociale e il protagonismo giovanile

 2_3.3b - Ambiti per i quali è prevista la realizzazione di opere per la città pubblica

S2 – UNA CITTÀ DEI CITTÀ' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE E VICINA A CITTADINE E CITTADINI
P3 - Rigenerare spazi dismessi, attivare luoghi inutilizzati, concorrere alla qualità urbana con opere di interesse pubblico



**S2 – UNA CITTÀ DEI CITTÀ' 15 MINUTI: SANA, ACCOGLIENTE
E VICINA A CITTADINE E CITTADINI**

**P3 - Rigenerare spazi dismessi, attivare luoghi inutilizzati,
concorrere alla qualità urbana con opere di interesse pubblico**

S2.P3.A1 - Favorire interventi nel tessuto urbano della città per migliorare la qualità edilizia ed energetica, riqualificare il patrimonio privato e ridurre le emissioni

 2_3_1 - Porzioni urbane da assoggettare prioritariamente ad interventi di miglioramento della qualità edilizia ed energetica, riqualificare il patrimonio privato e ridurre le emissioni

S2.P3.A2 - Attivare le opportunità e gli ambiti di rigenerazione per concorrere alla qualità urbana e al potenziamento delle dotazioni territoriali

 2_3_2a - Opportunità di rigenerazione strategica

 2_3_2b - Opportunità di ristrutturazione urbanistica locale

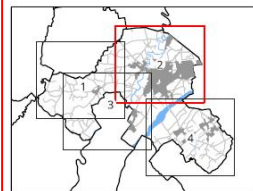
S2.P3.A3 - Promuovere il mix funzionale e gli usi temporanei, per l'attivazione di spazi e per l'innovazione sociale e il protagonismo giovanile

 2.3.3b - Ambiti per i quali è prevista la realizzazione di opere per la città pubblica

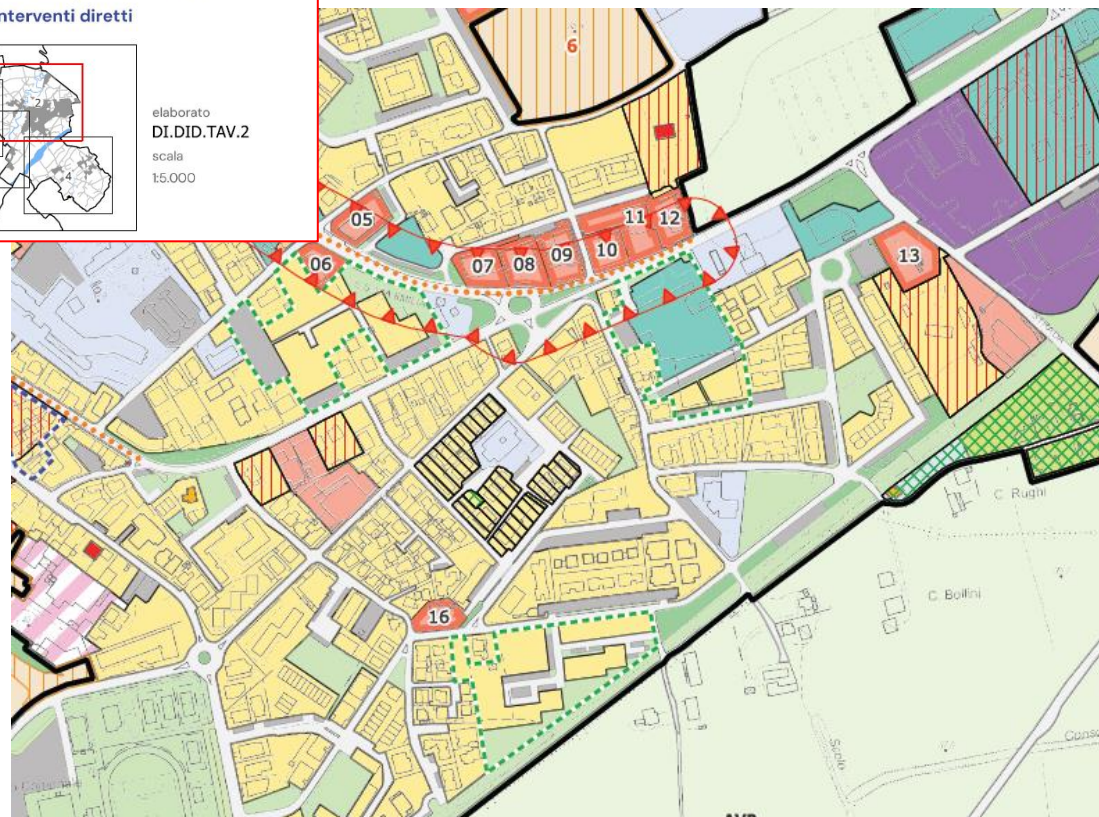
Elaborati progettuali

Disciplina di conservazione e di rigenerazione del patrimonio edilizio e delle attività esistenti attuabili per intervento diretto

Tavola degli interventi diretti



elaborato
DI.DID.TAV.2
scala
1:5.000



S3 - UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA

P1 - Valorizzare il ruolo di Santarcangelo quale centralità di rilievo nazionale, regionale e sovracomunale

S3.P1.A1 - Consolidare Santarcangelo 'Città dei festival, della cultura e del contemporaneo'



3.1.1 - Attrattori culturali

S3.P1.A2 - Sviluppare Santarcangelo 'Città della salute per le comunità e gli abitanti della valle'



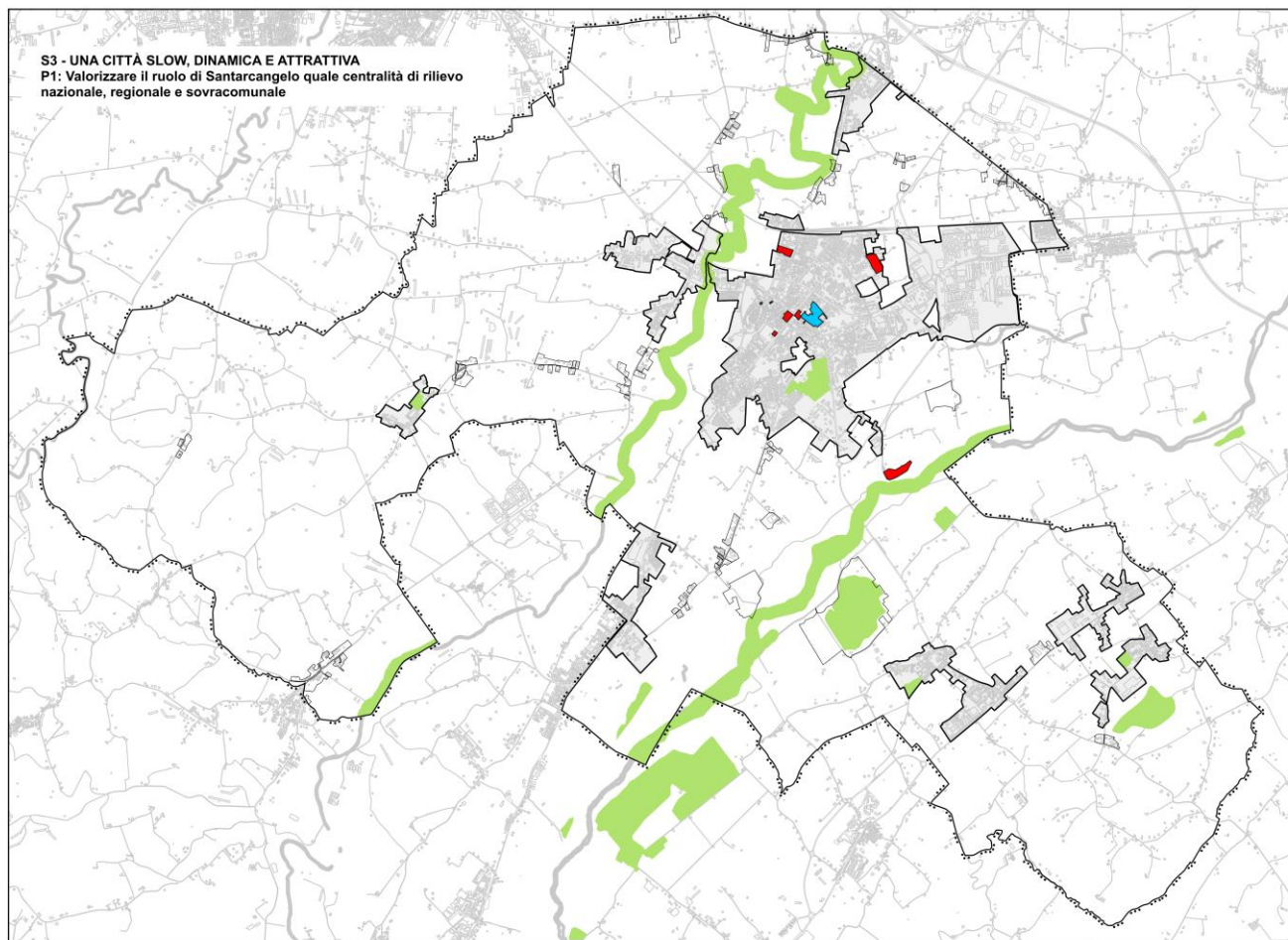
3.1.2 - Ospedale

S3.P1.A3 - Promuovere Santarcangelo 'Città dello sport e del tempo libero'



3.1.3 - Attrattori sportivi e tempo libero

S3 - UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA
P1: Valorizzare il ruolo di Santarcangelo quale centralità di rilievo nazionale, regionale e sovracomunale



S3 - UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA

P2 - Sostenere nuovi modelli di sviluppo produttivo, commerciale e ricettivo

S3.P2.A1 - Sviluppare ambiti e poli produttivi sovracomunali e comunali sostenibili e attrezzati ecologicamente

-  3.2_1a - Polo produttivo di rilievo sovracomunale
-  3.2_1b - Aree produttive di rilievo comunale
-  3.2_1c Principali insediamenti produttivi in territorio rurale dotati di adeguata accessibilità
-  3.2_1d - Possibile rilocalizzazione/ampliamento attività produttive

S3.P2.A2 - Consolidare e riqualificare le attività commerciali del Centro storico, della Via Emilia e lungo i principali assi commerciali

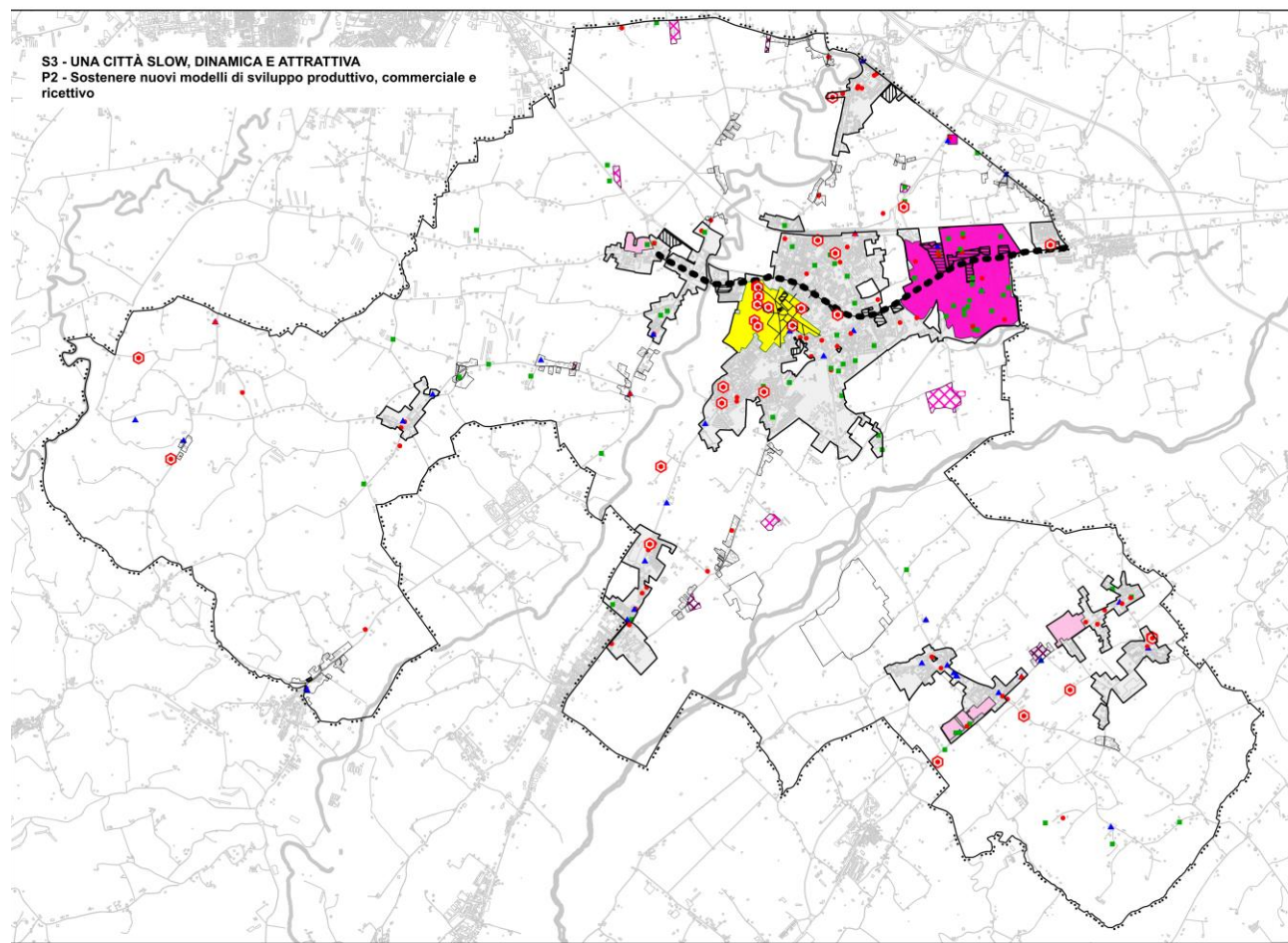
-  3.2_2e - Asse commerciale della Via Emilia
-  3.2_2d - Area commerciale del Centro storico
-  3.2_2f - Aree con destinazione commerciale medio-piccola
-  3.2_2g - Aree con destinazione commerciale di progetto con convenzione in essere
-  3.2.2a - Commercio di vicinato
-  3.2.2b - Pubblici esercizi
-  3.2.2c - Commercio all'ingrosso

S3.P2.A3 - Potenziare la capacità di accoglienza e la qualità ricettiva compatibile con criteri di sostenibilità ambientale

-  3.2_3 - Strutture ricettive

S3 - UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA

P2 - Sostenere nuovi modelli di sviluppo produttivo, commerciale e ricettivo



S3 - UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA

P3 - Costruire un modello di mobilità innovativa e sostenibile

S3.P3.A1: Valorizzare Santarcangelo e la zona della stazione come HUB intermodale e di interscambio col TRC e i bus

-  3.3.1a - Trasporto Rapido di Costa
-  3.3.1b - HUB Intermodale
-  3.3.1c - Parcheggio di interscambio
-  3.3.1d - Nuovo sottopasso
-  3.3.1e - Bike park

S3.P3.A2: Valorizzare il Trasporto Pubblico Locale e potenziare l'accessibilità urbana e la qualità dello spazio pubblico delle fermate

-  3.3.2 - Principali fermate TPL

S3.P3.A3: Rafforzare la mobilità ciclabile casa-lavoro, casa-scuola e casa/lavoro-servizi all'interno dei centri abitati e a servizio delle frazioni e delle case sparse

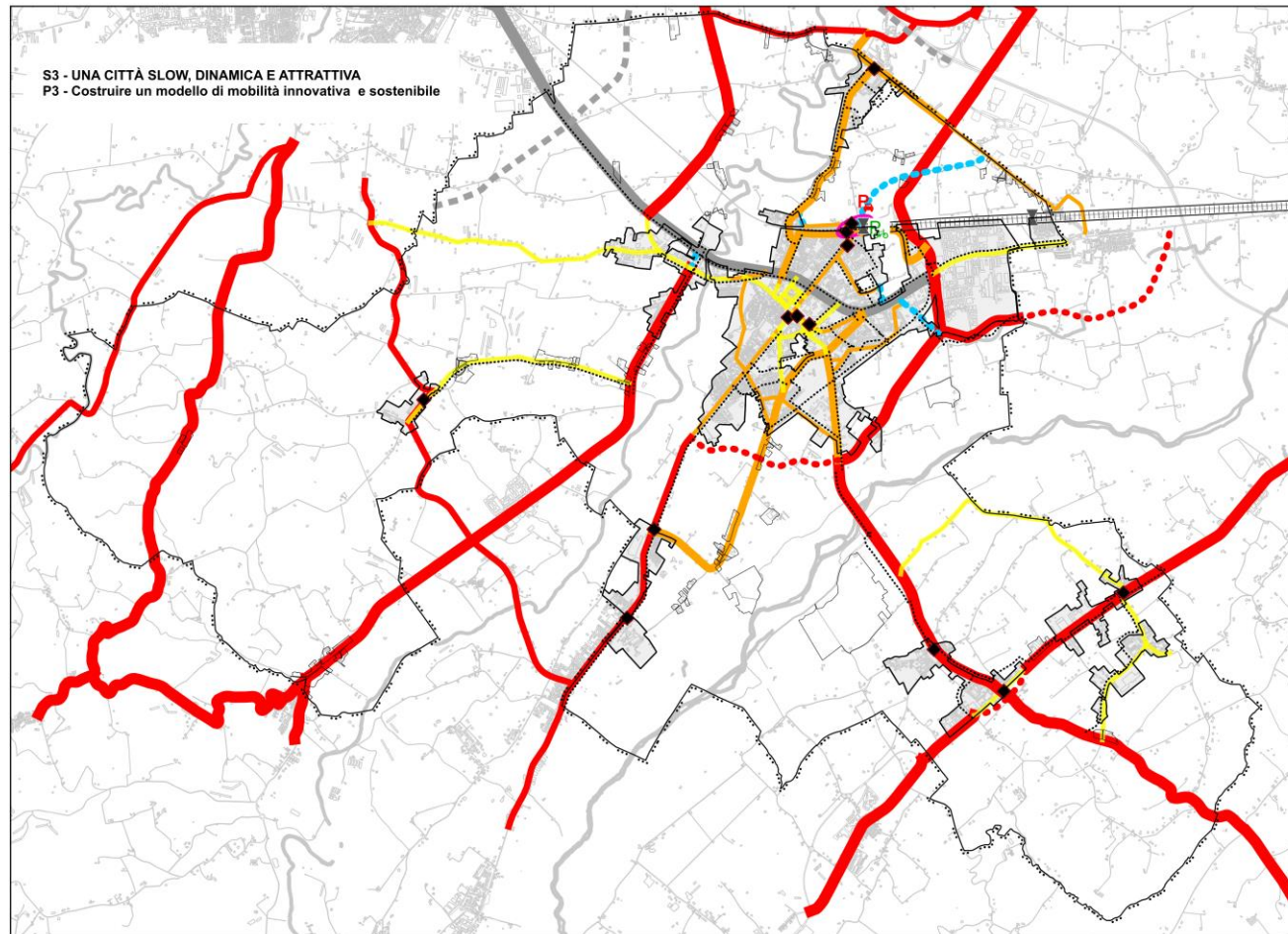
-  3.3.3 - Rete ciclabile principale

S3.P3.A4: Completare e riqualificare la rete viaria esistente e la strada di Gronda

-  3.3.4a - SS9 Emilia
-  3.3.4b - Assi principali della rete territoriale
-  3.3.4c - Assi secondari della rete territoriale
-  3.3.4d - Assi principali della rete urbana
-  3.3.4e - Assi secondari della rete urbana
-  3.3.4f - Assi da potenziare
-  3.3.4g - Assi da completare/potenziare: rete territoriale
-  3.3.4h - Assi da completare/potenziare: rete territoriale
-  3.3.4i - Ipotesi tracciato SS9V (recepimento art.5.4 PTAV)

S3 - UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA

P3 - Costruire un modello di mobilità innovativa e sostenibile



S3 - UNA CITTÀ SLOW, DINAMICA E ATTRATTIVA

P3 - Costruire un modello di mobilità innovativa e sostenibile

S3.P3.A1: Valorizzare Santarcangelo e la zona della stazione come HUB intermodale e di interscambio col TRC e i bus

-  3.3.1a - Trasporto Rapido di Costa
-  3.3.1b - HUB Intermodale
-  3.3.1c - Parcheggio di interscambio
-  3.3.1d - Nuovo sottopasso
-  3.3.1e - Bike park

S3.P3.A2: Valorizzare il Trasporto Pubblico Locale e potenziare l'accessibilità urbana e la qualità dello spazio pubblico delle fermate

-  3.3.2 - Principali fermate TPL

S3.P3.A3: Rafforzare la mobilità ciclabile casa-lavoro, casa-scuola e casa/lavoro-servizi all'interno dei centri abitati e a servizio delle frazioni e delle case sparse

-  3.3.3 - Rete ciclabile principale

S3.P3.A4: Completare e riqualificare la rete viaria esistente e la strada di Gronda

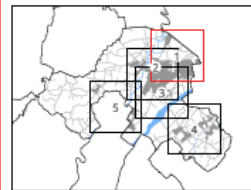
-  3.3.4a - SS9 Emilia
-  3.3.4b - Assi principali della rete territoriale
-  3.3.4c - Assi secondari della rete territoriale
-  3.3.4d - Assi principali della rete urbana
-  3.3.4e - Assi secondari della rete urbana
-  3.3.4f - Assi da depotenziare
-  3.3.4g - Assi da completare/potenziare: rete territoriale
-  3.3.4h - Assi da completare/potenziare: rete territoriale
-  3.3.4i - Ipotesi tracciato SS9V (ricepimento art.5.4 PTAV)

Elaborati progettuali

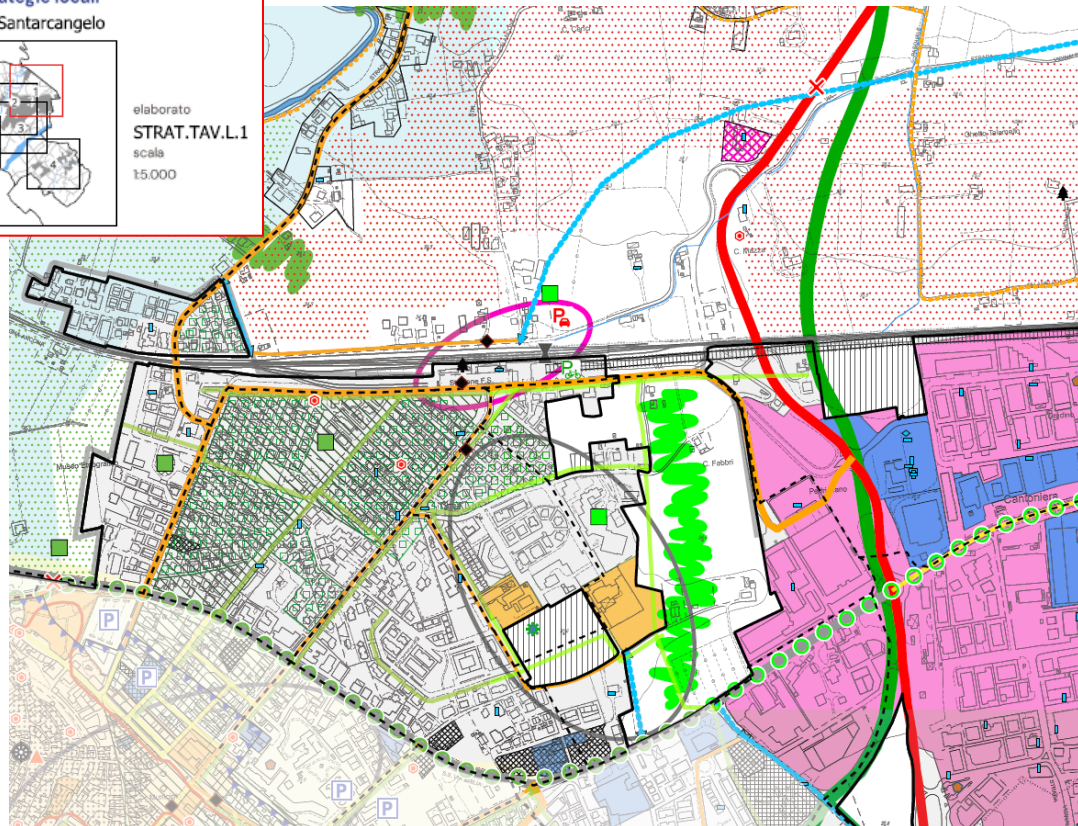
Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico - Ambientale

Tavola delle strategie locali

La porta nord di Santarcangelo



elaborato
STRAT.TAV.L.1
scala
1:5.000



I principali contenuti della Valsat

Chiara Biagi

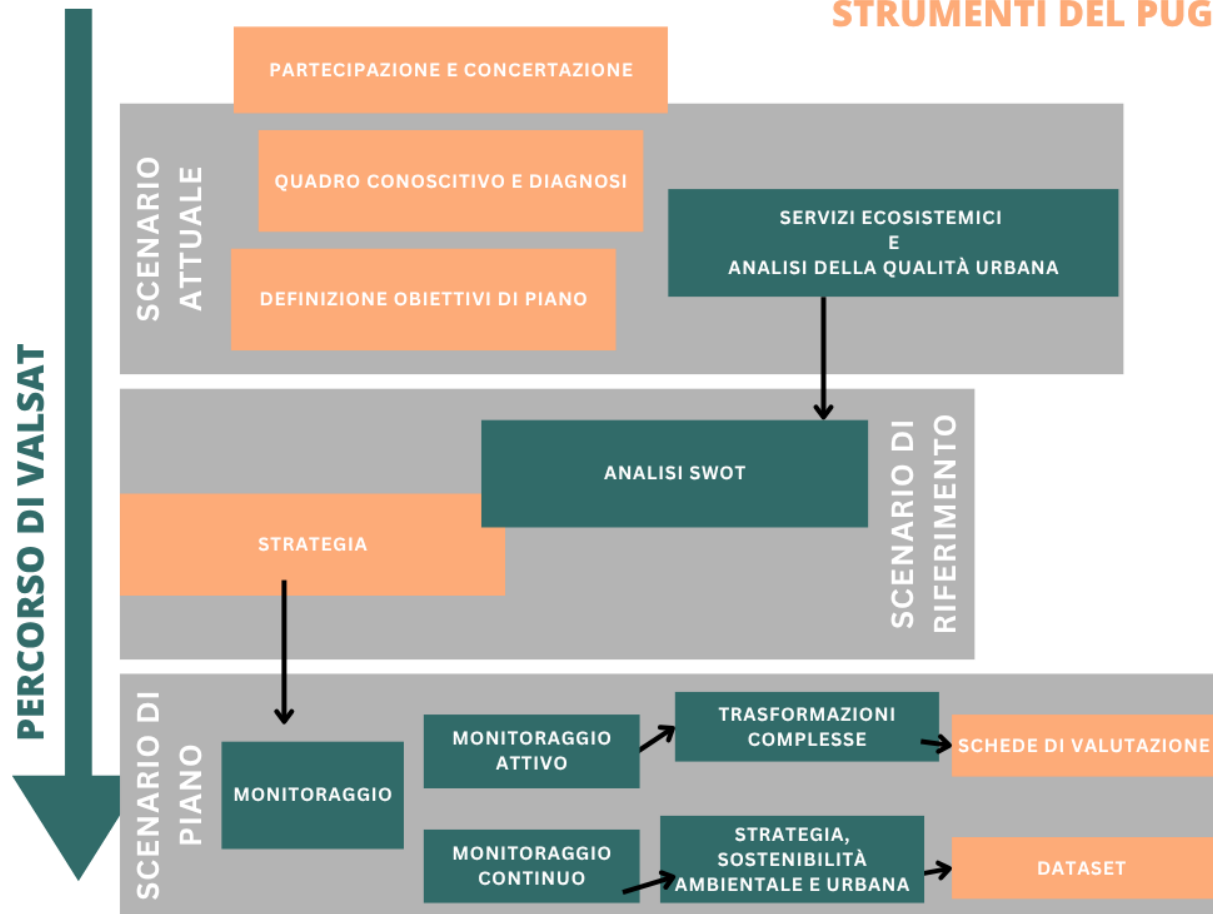
progettista del PUG, redazione Valsat

Valutazione ambientale strategica: ValSAT

La legge urbanistica regionale L.R. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” ha introdotto, all’art 18 uno strumento denominato “Documento di Valsat Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” consistente in un rapporto ambientale e territoriale e parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione.

Valutazione della sostenibilità

Supporto attivo alle scelte di Piano



Scenario attuale: Servizi ecosistemici e Luoghi

L.R. 24/2027 – Art.4: il PUG, sulla base della Strategia e delle previsioni della pianificazione territoriale e settoriale, ricostruisce la griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e che costituiscono riferimento necessario per le nuove previsioni, e stabilisce i limiti, le condizioni e le opportunità insediative che ne derivano, in conformità agli esiti della Valsat del piano e fornendo una puntuale rappresentazione attraverso appositi elaborati cartografici.

I principali elementi strutturali del territorio extraurbano sono costituiti da:

- a) il sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e dei servizi di rilievo sovracomunale esistenti o previsti dai piani e programmi;
- b) il sistema delle tutele ambientali, paesaggistiche e storico-culturali;
- c) le caratteristiche morfologiche o geologiche dei terreni;
- d) le caratteristiche dei suoli e dei servizi ecosistemici da essi svolti;
- e) le aree caratterizzate da situazioni di rischio industriale o naturale, comprese quelle che presentano situazioni di pericolosità sismica locale.

Scenario attuale: Servizi ecosistemici e Luoghi

PTAV RIMINI – NORME

Art. 2.2. Benefici ecosistemici e salute pubblica

1. (I) Il Ptav riconosce i servizi ecosistemici come benefici fondamentali per la tutela della vita e della salute umana, dell'ambiente, della biodiversità, nonché per lo sviluppo di una adeguata strategia paesaggistica.

3. (P) In applicazione delle linee Guida regionali per un approccio ecosistemico alla pianificazione, il Ptav ha operato l'analisi dei principali servizi ecosistemici erogati alla scala territoriale e individuato le aree a diversa valenza ecosistemica complessiva quali contesti di riferimento per la pianificazione

Ulteriori disposizioni per la pianificazione locale

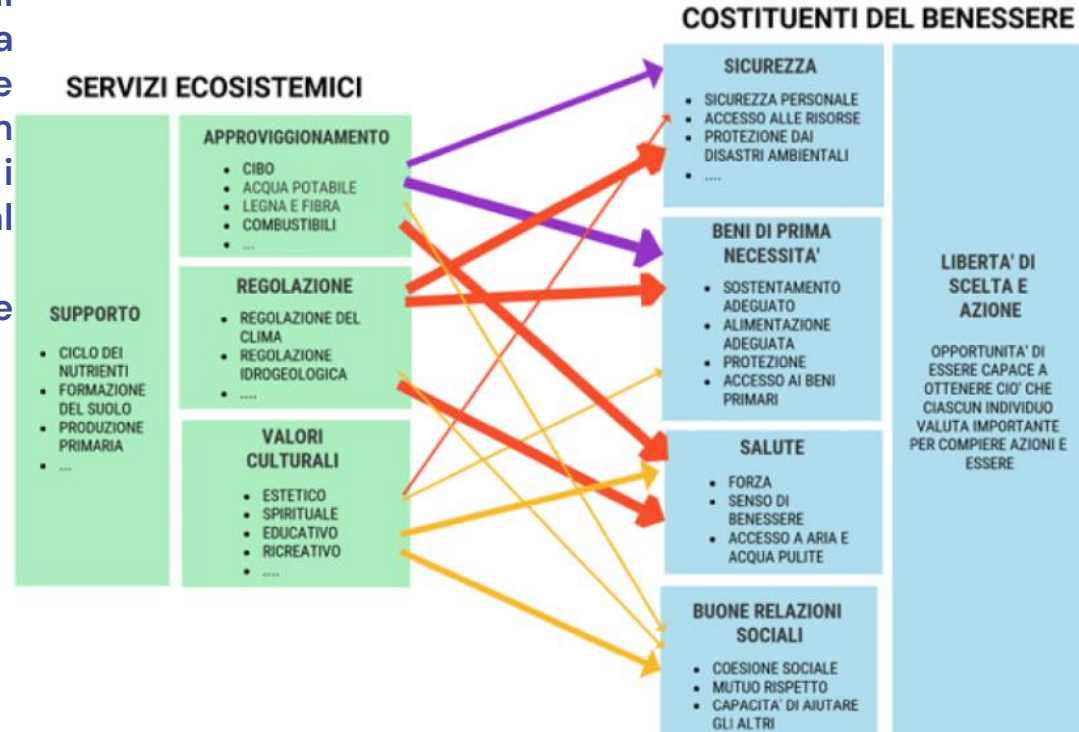
6. (P) I Comuni, nella predisposizione degli strumenti urbanistici generali previsti dalla l.r. 24/2017 (Pug), attuano sul proprio territorio una analisi e una valutazione di dettaglio dei servizi ecosistemici a partire dal quadro coordinato di area vasta delineato dal Ptav che fornisce anche una prima indicazione metodologica sulla specificazione a scala locale degli indici di valenza ecosistemica

Scenario attuale: Servizi ecosistemici e Luoghi

I servizi ecosistemici sono quella serie di servizi che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo: secondo la definizione proposta dal MEA - Millennium Ecosystem Assessment, i servizi ecosistemici sono i "molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano" (MEA, 2005).

I Servizi Ecosistemici possono essere raggruppati in 3 categorie principali, quali:

- * SE di regolazione di gas atmosferici, clima, acque, erosione, prevenzione del dissesto idrogeologico, regolazione dell'impollinazione, habitat per la biodiversità;
- * SE di approvvigionamento di cibo, materie prime, acqua dolce, variabilità biologica;
- * SE culturali, quali valori estetici, ricreativi, educativi, spirituali, artistici, identitari.



Scenario attuale: Mappatura dei Servizi ecosistemici

Lo scenario attuale viene valutato attraverso la quantificazione dei servizi ecosistemici (S.E.) che il territorio comunale attualmente fornisce.

La metodologia per la mappatura comunale utilizzata si effettua attraverso una stima multicriterio della capacità di fornitura di S.E. da parte di alcune categorie di uso del suolo e la sommatoria degli elementi cartografici disponibili attraverso una procedura di 'overlay mapping'.

Scenario attuale: Mappatura dei Servizi ecosistemici



Verifica e aggiornamento uso suolo RER su base QC

Dimensionamento griglia sulla base della «*minimum patch area*»



Compilazione coefficienti per SE su base uso del suolo (literature review)

Attribuzione valori e peso superficie relativa a maglia esagonale

Fattore moltiplicativo su base lettura funzionale del QC

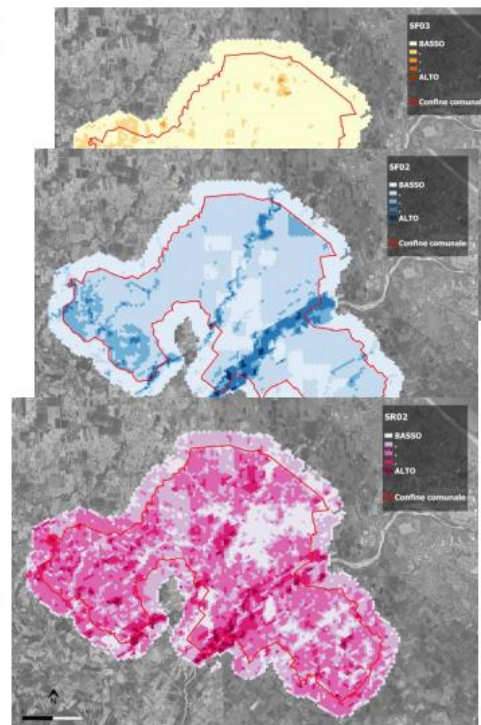
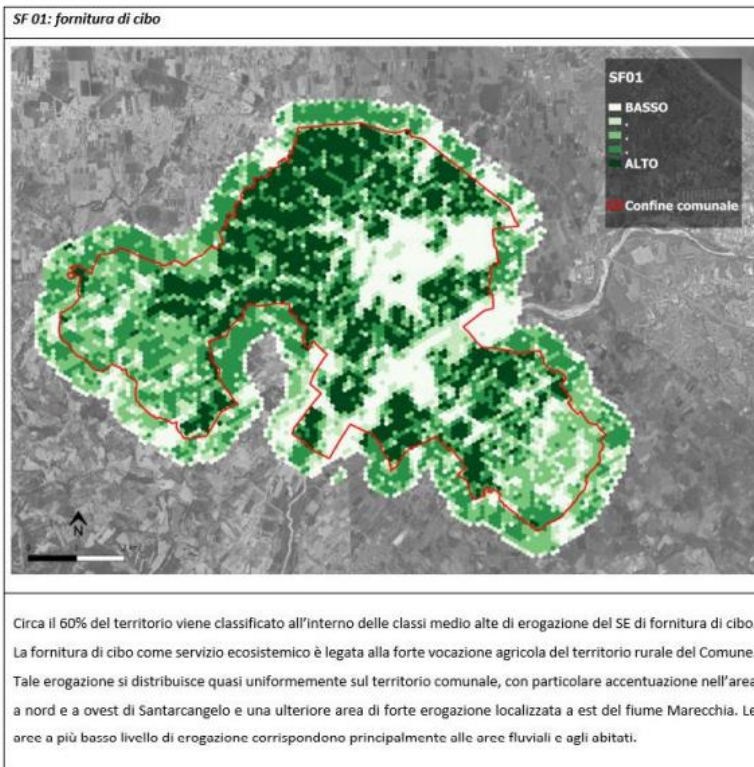
COD. CLC	descrizione	SEF01	SEF02	SEF03	SER01	SER02	SER03	SER04	SEC01	SEC02
1312	Aree estrattive inattive	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1322	Discariche di rifiuti solidi urbani	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1323	Depositi di rottami	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1331	Cantieri e scavi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1332	Suoli rimaneggiati e artefatti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1411	Parchi	0	20	0	20	30	20	40	40	30
1412	Ville	0	20	0	20	30	20	40	70	80
1413	Aree incolte urbane	0	10	0	10	20	10	20	0	0
1422	Aree sportive	0	10	0	0	0	0	10	0	0
1424	Campi da golf	0	10	0	10	0	0	10	0	0
1425	Ippodromi	0	10	0	0	0	0	10	0	0
1430	Cimiteri	0	10	0	0	0	0	10	0	20
2110	Semi									
2121	Se									
2122										
2123										
2210										
2220	WAS. Riserva di acqua (RER) > 0,65		20		20					
2230	WAR >		20		20					
2241										
2242	CST stock di carbonio (RER)					10				
2310	BUF. Capacità protettiva (RER) >0,65				10					
	Alluvioni frequenti (PGRA), aree P3 (IT013019_RSP)						-10			
	Rete idrografica principale e secondaria (buffer 50m)		10		20			20	20	
	Laghi, stagni, maceri				20	10		20	20	
	Habitat Natura 2000							20		
	Verde urbano					10		10		10
	Aree di collegamento ecologico, altre aree di valore naturale							10	10	
	Attività complementari (buffer 500 m)									10
	Percorsi ciclabili (buffer 100m)									20

Scenario attuale: Mappatura dei Servizi ecosistemici

La scala di valori dei servizi ecosistemici utilizzata nella metodologia per il PUG, viene esplicitata attraverso i diversi livelli di capacità potenziale dei diversi ecosistemi di erogare SE:

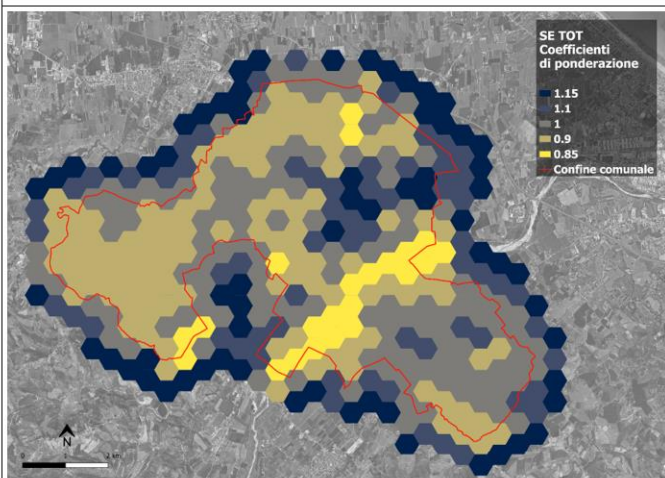
CLASSE 1: BASSA
CLASSE 2: DISCRETA
CLASSE 3: MEDIA
CLASSE 4: RILEVANTE
CLASSE 5: ALTA

Scenario attuale: Mappatura dei Servizi ecosistemici



Scenario attuale: Mappatura dei Servizi ecosistemici

SPETTRO COMPLESSIVO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI



Questa cartografia riparametra i dati all'interno di una maglia esagonale con passo di 500 metri, rendendo l'analisi operativa per il Piano.

Attraverso un gradiente articolato su 5 classi — dove i colori più chiari indicano una maggiore erogazione di servizi ecosistemici complessivi —, l'elaborato ci permette di individuare subito sia le criticità sia le aree di maggior valore ecologico.

Dal punto di vista pratico, a ogni cella viene associato un coefficiente di ponderazione che incide direttamente sulla stima del beneficio pubblico negli interventi complessi. In questo modo, più l'intervento ricade in un contesto ecologicamente strategico, più elevati saranno gli standard prestazionali e compensativi richiesti, assicurando una pianificazione coerente e resiliente.

Scenario attuale: analisi della qualità urbana

Come previsto dall'art. 34 comma 2 della legge urbanistica, è compito della Valsat evidenziare le significative carenze di dotazioni territoriali, infrastrutture e dei servizi pubblici per ambiti urbani omogenei.

In tal modo, in coerenza con l'art. 33 comma 3, la Strategia del PUG potrà andare a definire le azioni necessarie al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

Il PUG valuta tipologia ed efficacia delle azioni scelte , ovvero la Strategia. Se non può prefigurare le trasformazioni , deve comunque valutare dove sia più opportuno strategicamente ammetterne di potenziali, attribuendo differenti gradi di condizionalità e premialità per Luoghi . Il Luogo è così definito: "... parti del territorio caratterizzate da aspetti peculiari (attrattività, declino sociale, criticità ambientali, degrado funzionale, esigenze di rigenerazione, ...), da interpretare nella loro logica unitaria, per arrivare a definire una strategia coerente e coordinata."

Scenario attuale: analisi della qualità urbana

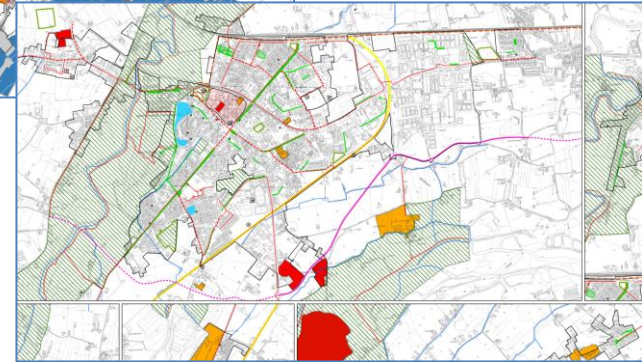
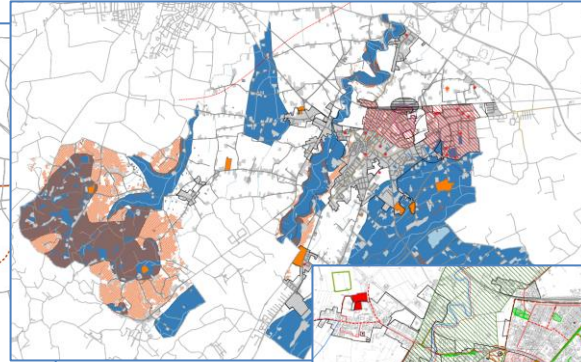
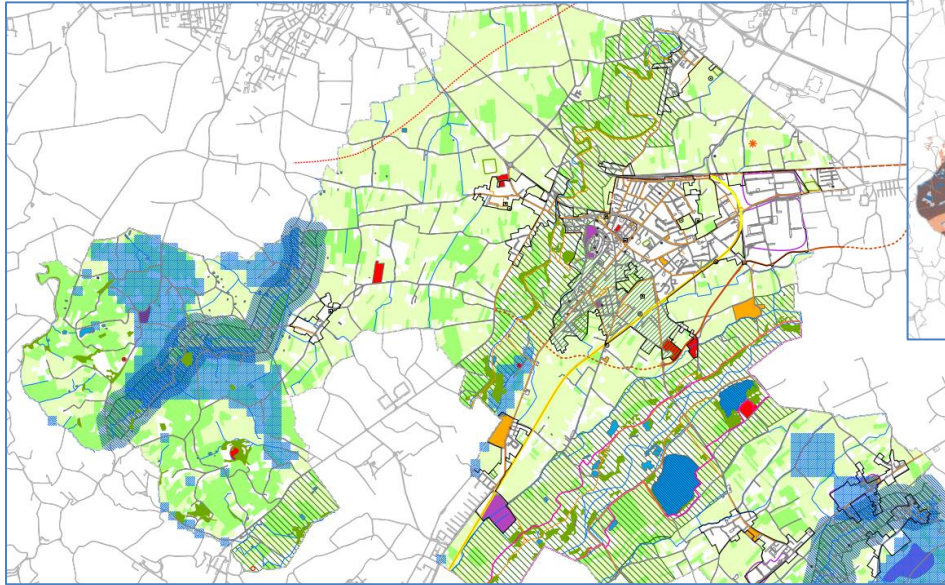
Nel PUG di Santarcangelo i Luoghi corrispondono ad una aggregazione di ambiti di analisi del QC definiti come Unità Funzionali Urbane (UFU). Indici di qualità urbana sono stati calcolati dalla VALSAT per ogni UFU, restituendo un quadro diagnostico per l'analisi dei principali punti di forza e debolezza nelle diverse parti del territorio comunale. Elementi che, come per i Servizi Ecosistemici, influiranno sulle condizioni di sostenibilità per le trasformazioni complesse.

UFU	SIGLA UFU	Standard totale	IP	IFV	H media	Ind Fond	Ind Cop	CIC*100	ERS*100
1	SA1	53,2	0,4	-0,1	8,6	4,8	0,5	0,2	0,15
2	SA2	30,4	0,3	-0,3	7,5	3	0,3	0,3	0,2
3	SA3	31,2	0,5	0	7,7	3,9	0,4	0,3	0,27
4	SA4	50,6	0,4	-0,2	6,5	2,5	0,3	0,5	0
5	SA5	31,3	0,6	0,2	7	2,6	0,3	0,5	0,9
6	SA6	110,1	0,6	0,3	6,8	1,8	0,2	0,5	1,3
7	SA7	-	0,2	-0,6	6,7	2,8	0,3	0,2	-
8	SV*	22,9	-	-	7,3	2,5	0,2	0,2	0
9	SG*	3,8	-	-	7	2,5	0,3	0	0
10	CA	23,8	-	-	6,6	1,8	0,2	0,3	4
11	SMI*	20,3	-	-	7,3	2,5	0,3	0,3	0
12	SMA	20,7	-	-	7	2,3	0,3	0,1	0,8
13	SE	32,9	-	-	6,5	2,5	0,3	0	0

CODICE	Descrizione	Standard di riferimento	Note
IP	Indica il livello di aree interpretabili da satelliti come permeabili	L'indice va da 0 (superficie totalmente impermeabile) a 1 (superficie totalmente permeabile)	Per approfondimenti su tale analisi si rimanda al cap.5.5.1 del documento QC.CT, "Analisi del verde urbano"
IFV	Indica la complessità della cenosi, in termini di presenza o assenza di componente arborea, rilevata da satellite	L'indice va da -1 (assenza di alberature e superfici impermeabili) a 1 (presenza di alberature e superfici permeabili)	
STA	Attrezzature di interesse comune	4 mq/pop	Art.1b) relativamente a tutti gli altri Comuni, la misura minima inderogabile per gli insediamenti residenziali e per quelli a carattere turistico è di mq 30 per ogni abitante insediato o da insediare e mq 30 per ogni due posti letto, così ripartiti: a) mq 7 di aree per l'istruzione dell'obbligo, asili - nido, scuole materne; b) mq 4 di aree per attrezzature di interesse comune, di cui mq 1,2 per servizi religiosi; c) mq 14 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport, escluse le zone di rispetto stradale, ferroviario, aeroportuale, demaniale, marittimo e cimiteriale; d) mq 5 di aree per parcheggi pubblici.
STV	Verde pubblico e sportivo	18 mq/pop	
STP	Parcheggi	5 mq/pop	Sono stati esclusi gli istituti scolastici corrispondenti alla scuola secondaria di secondo grado
IS	Istruzione	3 mq/pop	
TOT	Totale standard di base	30 mq/pop	Somma degli standard STA, STV, STP, IS
ERS	Numero di alloggi		n./pop
CIC	Percorsi ciclabili		ml/sup. totale ambito (UFU)

ValSAT: scenario di riferimento

La valutazione dello scenario di riferimento interpreta i risultati del quadro conoscitivo diagnostico attraverso la costruzione delle tavole diagnostiche territoriali e locali (ideogrammatiche, anticipatrici delle tavole della Strategia) e l'analisi SWOT.



ValSAT: scenario di riferimento

L'analisi SWOT mette a sistema i diversi punti di forza/debolezza con le relative opportunità/criticità generate.



SERVIZI EROGATI		ANALISI INTERNA		CONTESTO ESTERNO	
		Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
COMPETITIVITÀ e FUNZIONALITÀ TERRITORIALE	CONSUMO E GESTIONE DEL TERRITORIO (CT01)	Presenza di diverse aree di riqualificazione da <u>rigenerare</u> (pubbliche e private) in una visione di lungo periodo che sono interne al territorio urbanizzato la cui rigenerazione non comporta consumo di suolo vergine		Attivare nel PUG la mappatura e l'albo del patrimonio dismesso pubblico e privato Attivare forme di collaborazione tra Amministrazione Pubblica, Imprese e Proprietà Riconvertire le aree dismesse con utilizzo pubblico, per funzioni collettive o per sperimentare forme nuove di riuso temporaneo	Presenza di ampie aree di espansione, oggetto di recenti convenzionamenti (termine fase transitoria) la cui attuazione potrebbe avvenire in diversi anni
	PROFILO DEMOGRAFICO E SOCIALE (CT02)	Negli ultimi 50 anni il territorio di Santarcangelo attira popolazione e cresce a ritmi maggiore rispetto a Rimini	Negli ultimi 10 anni crescita percentuale si è contratta del 50% rispetto ai 40 anni precedenti Popolazione in età lavorativa anziana, associata ad una riduzione negli ultimi anni della componente giovanile		Incremento della domanda di servizi connessi alle fasce più anziane della popolazione

ValSAT: scenario di piano

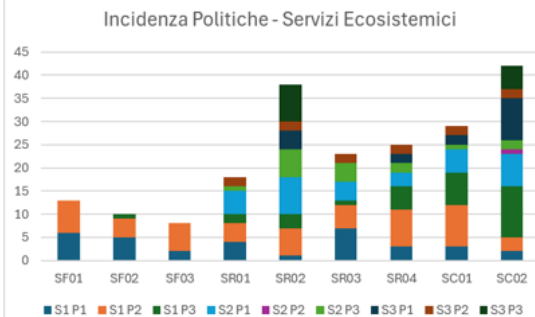
La valutazione dello scenario di piano analizza la coerenza interna tra i diversi strumenti del PUG e gli esiti del Quadro Conoscitivo, raccolti e messi a sistema dall'analisi swot, anche rispetto ai diversi Servizi Ecosistemici erogati dal territorio.

Valuta inoltre la coerenza esterna tra le scelte di PUG e i diversi strumenti della pianificazione alle diverse scale, tra cui l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il PTAV.

S	P	A	AZIONE	SF01	SF02	SF03	SR01	SR02	SR03	SR04	SC01	SC02	CT
1	1	1	Ridurre spazio all'acqua per ridurre e gestire il rischio idraulico a scala territoriale	1	2		3	1	2	2	2	1	
1	1	2	Integrare le infrastrutture verdi e blu con quelle grigie e gestire le acque reflue				1		2				X
1	1	3	Conservare l'acqua per l'agricoltura	3	2		3						
1	1	4	Favorire la stabilità dei versanti e gestire il rischio sismico	2	1	2			3	1	1	1	
1	2	1	Contenere il consumo di suolo e la dispersione insediativa	2	2	2	2	2	2	2	2	1	X
1	2	2	Salvaguardare le aree periurbane di valore ecologico-paesaggistico e gestire le trasformazioni	2	2	2	2	3	2	3	2	1	X
1	2	3	Favorire la cura del paesaggio rurale sostenendo l'innovazione delle imprese agricole	3		2			2	2			
1	2	4	Ripensare i grandi contenitori inutilizzati del territorio rurale ed eliminare gli edifici incongrui delle attività agricole e degli allevamenti				1		1	1	3	1	
1	3	1	Tutelare il patrimonio naturale e il paesaggio rurale rafforzando la rete ecologica	1			2	2	1	3	3	2	
1	3	2	Completare e valorizzare le connessioni verdi e gli itinerari cicloturistici ed escursionistici				1		2		3	X	
1	3	3	Valorizzare il centro e i nuclei storici								2	3	X
1	3	4	Valorizzare il patrimonio diffuso urbano, promuovere la rifunzionalizzazione del patrimonio storico e architettonico								2	3	X
2	1	1	Abbassare le temperature estreme con la messa a dimora di alberi e il potenziamento di zone di fresco e ombra per il benessere microclimatico				3	3	1	2	1	2	X
2	1	2	De-										

Tabella di Coerenza: Agenda 2030		
Obiettivo Agenda 2030	Azione di coerenza prevalente del PUG	Argomentazione della Coerenza
Goal 1: Sconfiggere la povertà	S2.P2.A1: Sviluppare l'abitare collaborativo e modelli abitativi sociali	Promuove l'offerta di alloggi accessibili (ERS, ERP, Cohousing) e il supporto a fasce fragili attraverso il "Patto per la casa", contrastando l'esclusione sociale.
Goal 2: Sconfiggere la fame	S1.P2.A3: Sviluppo sostenibile e innovazione delle imprese agricole	Sostiene l'agricoltura multifunzionale filiere a km 0 e i mercati del contadino garantendo la vitalità del sistema produttivo alimentare locale.
Goal 3: Salute e benessere	S3.P1.A2: Santarcangelo 'Città della salute'	Integra la salute pubblica nel disegno urbano consolidando l'ospedale come HUB e promuovendo spazi per stili di vita attivi e mobilità lenta.
Goal 4: Istruzione di qualità	S3.P1.A1: Santarcangelo 'Città dei festival e della cultura'	Rafforza la rete museale e formativa prevedendo nuovi spazi per l'alta formazione e residenze artistiche in contenitori rigenerati.
Goal 5: Parità di genere	S3.P2.A4: Sostenere le microimprese e le imprese giovanili	Favorisce l'inclusione economica attraverso spazi di co-working e supporto a start-up, promuovendo le opportunità nel mercato del lavoro.
Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	S1.P1.A2: Integrare infrastrutture verdi-blu e gestione acque reflue	Mira all'ottimizzazione del ciclo idrico urbano tramite soluzioni basate sulla natura (NBS) e la separazione delle reti fognarie.

Tabella di Coerenza: PTAV Provincia di Rimini		
Traiettorie PTAV e Obiettivi Specifici (Os)	Politica/Azione di coerenza del PUG	Argomentazione della Coerenza
Traiettorie 1: Terra di Cultura Os 1.1: Identificare e tutelare il patrimonio storico-culturale Os 1.3: Promuovere e rafforzare il tessuto imprenditoriale locale Os 2.2: Favorire processi di rigenerazione dei luoghi	S1.P3.A3: Valorizzare il centro e i nuclei storici. S1.P3.A4: Valorizzare il patrimonio diffuso minore e rifunzionalizzazione. S3.P2.A4: Sostenere le microimprese, le imprese giovanili e il terziario innovativo.	Il PUG tutela l'identità locale attraverso il recupero del patrimonio storico (Capoluogo e nuclei frazionali) e promuove l'innovazione economica con spazi di co-working e fab-lab , in linea con la visione di un territorio capace di attrarre talenti e rigenerare spazi inutilizzati.
Traiettorie 2: Terra dell'Accoglienza Os 3.2: Sostenere un turismo nuovo, sostenibile e di qualità Os 4.1: Favorire l'accessibilità ai servizi di primo livello	S3.P2.A3: Potenziare la capacità di accoglienza e la qualità ricettiva sostenibile. S2.P2.A2: Consolidare il sistema policentrico di servizi di prossimità.	Santarcangelo promuove un modello di turismo culturale e ambientale (ostelli, agriturismo, itinerari cicloturistici) e garantisce l'accessibilità universale attraverso i "Campus dei servizi" , riducendo le disparità tra centro e frazioni come auspicato dal PTAV.



Il ruolo della Valsat nel controllo delle trasformazioni strategiche

Filippo De Vigili

Collaboratore alla redazione del PUG e della Valsat

ValSAT: monitoraggio

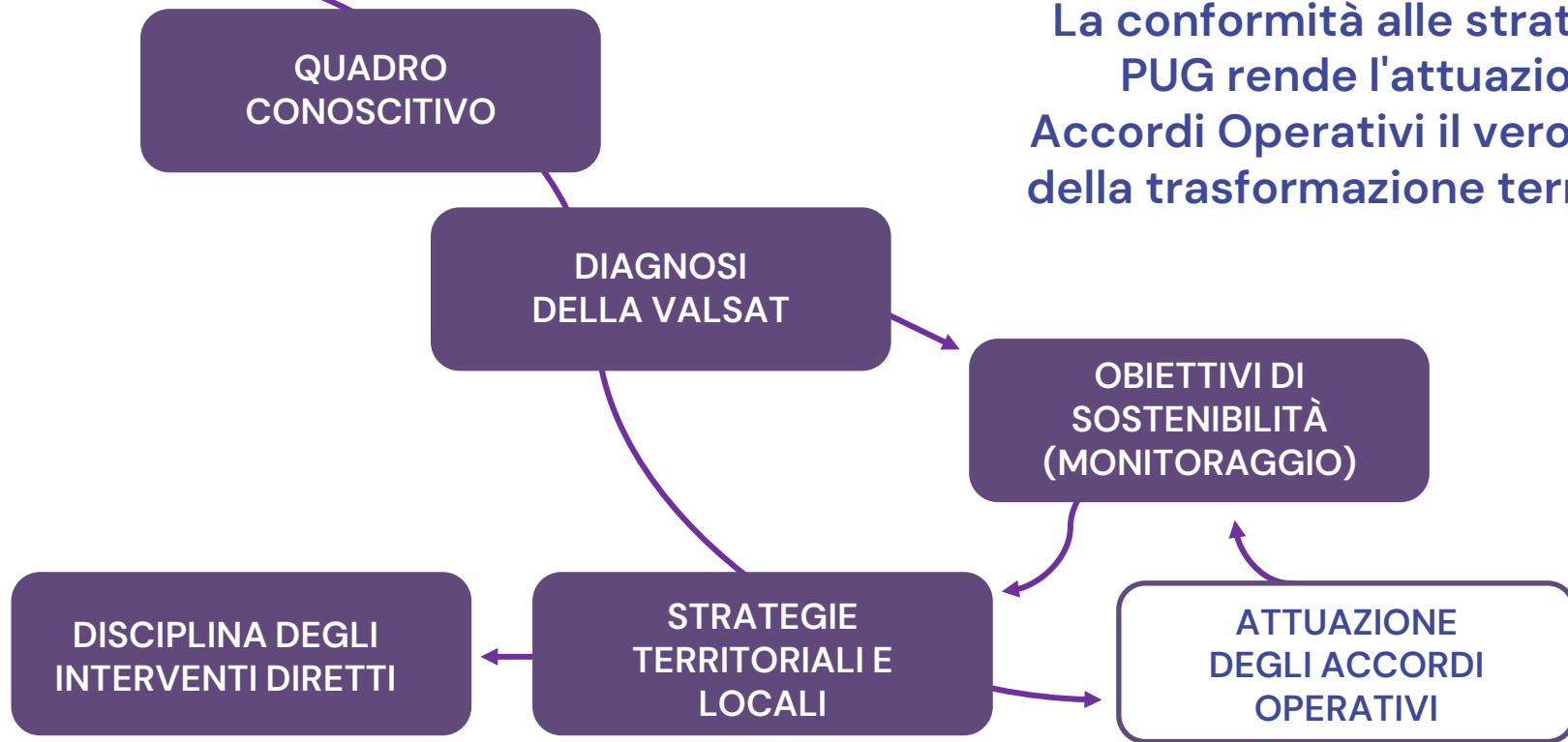
La ValSAT, avendo dapprima supportato e poi valutato il PUG, rappresenta l'elemento chiave per la valutazione della coerenza/sostenibilità delle proposte di trasformazione presentate.

Valsat e Strategia insieme definiscono infatti “condizionalità” alla trasformazione sostenibile della città e del suo territorio (periurbano ed extraurbano) individuando una serie di requisiti il cui rispetto “da parte del piano” e della sua attuazione (accordi operativi), è condizione necessaria per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica”.

La parte finale della ValSAT, il Monitoraggio, è dedicata a tale scopo ed è articolata su due assi, paralleli e complementari. Il primo riguarda la predisposizione di uno strumento di valutazione delle trasformazioni, il secondo raccoglie indicatori per monitorare la qualità urbana ed ambientale

DAL PUG ALLE TRASFORMAZIONI STRATEGICHE

La conformità alle strategie del PUG rende l'attuazione degli Accordi Operativi il vero motore della trasformazione territoriale.



Trasformazioni Strategiche

Si possono definire STRATEGICHE tutte le trasformazioni che non risultino già pienamente definite dal PUG: di fatto sono le trasformazioni che eccedono gli ordinari processi di riuso e rigenerazione urbana, quali, ad esempio:

- i nuovi insediamenti nelle aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato;
- le trasformazioni interne al perimetro del territorio urbanizzato qualora, per localizzazione, consistenza o contenuti rivestano un valore strategico;
- gli interventi di ampliamento di imprese già insediate all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

I principali strumenti attuativi corrispondono agli Accordi Operativi, i PAIP e i Procedimenti Unici – art.53.

Trasformazioni Strategiche

LR 24/2017 – art.38: Accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica

Le previsioni del PUG relative al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato e alle nuove urbanizzazioni si attuano principalmente attraverso accordi operativi, fatte salve le trasformazioni soggette ad intervento diretto. Ai fini della stipula degli accordi operativi, i soggetti attuatori presentano al Comune una proposta contenente i seguenti elaborati:

- a) il progetto urbano, con il quale viene puntualmente rappresentato l'assetto urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale interessato
- b) la convenzione urbanistica, nella quale sono definiti gli obblighi funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico assunti dal privato, il cronoprogramma degli interventi e le garanzie finanziarie che il privato si impegna a prestare
- c) la relazione economico-finanziaria, che illustra analiticamente i valori economici degli interventi pubblici e privati programmati e che ne dimostra la fattibilità e la sostenibilità
- d) il documento di Valsat dell'Accordo Operativo

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

Il processo di valutazione si basa sull'utilizzo di due elaborati (fogli di calcolo excel), allegati alla ValSAT del PUG:

- la scheda proponente, la cui compilazione registrerà i caratteri generali della proposta, gli interventi principali in essa contenuti e la loro correlazione con le diverse Azioni della Strategia, secondo l'interpretazione del proponente;
- la scheda Amministrazione, permetterà la verifica del contributo relativo all'attuazione di ciascuna azione del PUG in relazione agli interventi di progetto.

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

Il proponente si occupa della preliminare compilazione della Scheda proponente. La proposta viene descritta compilando le diverse voci legate alle caratteristiche dell'intervento. I campi contrassegnati da tre puntini corrispondono a campi di compilazione mentre quelli in colore blu scuro sono campi dove è necessario selezionare una risposta dal menù a tendina che appare cliccando. Oltre alle caratteristiche generali il proponente è chiamato a sintetizzare i principali interventi che compongono la proposta e, per ognuno di questi, evidenziare l'Azione a cui egli ritiene di contribuire all'attuazione, attraverso l'intervento stesso (indicando il codice ST/PO/AZ di fianco all'intervento di riferimento).

Istruzioni per la verifica di sostenibilità:

- sono compilabili le celle contrassegnate con 
- selezionare una delle opzioni disponibili dal menù a tendina per le celle con campitura azzurra

SCHEDA PROPONENTE			
DENOMINAZIONE PROPOSTA:	-		
Tipo strumento:	-		
Superficie territoriale / fondiaria:	-		
SU di progetto:	-		
SC di progetto:	-		
Consumo di suolo (incidenza 3%):	-		
Superficie permeabile:	-		
Standard Verde Pubblico (mq)	-		
Standard Parcheggi pubblici (mq)	-		
Standard Altre Dotazioni (mq)	-		
Tipologia di intervento:	-		
Uso:	-		
Localizzazione:	-		
Ambiti omogenei:	-		
Descrizione sintetica proposta:	-		
Descrizione sintetica soluzioni adottate per adeguamento sismico, energetico e coinvolgimento della popolazione:	-		

INTERVENTI (DESCRIZIONE RELAZIONE INTERVENTO - AZIONE)		AZIONI PERSEGUIBILI			TITOLO AZIONE
1	-	ST	PO	AZ	...
2	-	ST	PO	AZ	...
3	-	ST	PO	AZ	...
4	-	ST	PO	AZ	...
5	-	ST	PO	AZ	...

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

Preliminarmente alla compilazione della scheda Amministrazione, l'Ente procede valutando in primo luogo il rispetto del completo apparato vincolistico, proseguendo poi con la compilazione della 'Scheda Amministrazione' (condizione indispensabile all'attivazione di qualsiasi valutazione).

La Scheda Amministrazione è divisa in diverse sezioni consequenziali, definite FASI. I risultati delle diverse FASI vengono automaticamente messi a sistema nella sezione finale, ESITO.

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

FASE I – Rispetto dei Condizionamenti delle Azioni applicabili

Tale valutazione inizia con l'analisi da parte dell'Amministrazione circa la CONFORMITÀ rispetto alle Strategie del PUG di una proposta.

La Conformità viene verificata attraverso l'analisi del rispetto dei Condizionamenti relativi alle singole Azioni della Strategia, dove definiti. Per ognuna delle Azioni che contengono condizionamenti, l'Amministrazione è chiamata a indicare la risposta tra RISPETTATA, NON RISPETTATA o INAPPLICABILE (quest'ultima opzione qualora la proposta non abbia nessuna rilevanza in relazione ad una o più di queste Azioni, in base alle caratteristiche dell'intervento, alla sua localizzazione o alle caratteristiche dell'Azione in sé).

Per ogni Azione l'Amministrazione è tenuta ad illustrare la motivazione, in maniera chiara ed oggettiva.

La FASE I si conclude con un esito: CONFORME / NON CONFORME ed una Motivazione di sintesi.

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

FASE I

Verifica del rispetto dei
Condizionamenti delle
Azioni applicabili

VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ (FASE I)					
RISPETTO DELLE AZIONI CONDIZIONANTI APPLICABILI					
AZIONI DELLA STRATEGIA CON CONDIZIONAMENTI	ST	PO	AZ	VALUTAZIONE (selezionare una opzione)	MOTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE
	1	1	1		---
	1	1	2		---
	1	1	3		---
	1	1	4		---
	1	1	5		---
	1	2	1		---
	1	2	2		---
	1	2	5		---
	2	1	1		---
	2	1	2		---
	2	1	4		---
	2	2	1		---
	2	2	2		---
	2	3	1		---
	2	3	2		---
	2	3	3		---
3	1	1		---	
3	1	2		---	
3	2	1		---	
3	2	2		---	
ESITO (selezionare una opzione)					
MOTIVAZIONE DI SINTESI					

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

FASE II – Azioni perseguibili attraverso gli interventi proposti

Si valutano in primo luogo tutte le Azioni a cui la trasformazione, in considerazione della propria natura e localizzazione avrebbe potuto dare attuazione: si evidenziano qui le Azioni richiamate dal proponente ritenute perseguibili attraverso gli interventi proposti (GRUPPO A); quelle richiamate ma ritenute dall'Amministrazione non perseguibili (e quindi non conteggiabili) (GRUPPO B); quelle non richiamate ma ritenute comunque dall'Amministrazione, perseguibili (e quindi considerate nel conteggio totale) (GRUPPO C);

Ogni scelta viene sempre accompagnata da una colonna dove l'Amministrazione è tenuta a descrivere precisamente la motivazione della valutazione.

Il totale delle azioni perseguibili, da inserire in fondo alla tabella, corrisponde al totale delle Azioni contenute nei gruppi A e C.

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

FASE II

Azioni perseguibili attraverso gli interventi proposti

	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INTERESSE PUBBLICO (FASE II)					
	AZIONI PERSEGUIBILI ATTRAVERSO GLI INTERVENTI PROPOSTI					
GRUPPO		S	P	A	INTERVENTI	MOTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE
A	AZIONI PERSEGUIBILI TRA QUELLE DICHIARATE DAL PROPONENTE				...	...
					...	...
					...	...
					...	...
					...	...
					...	...
					...	...
					...	...
B	AZIONI NON PERSEGUIBILI TRA QUELLE DICHIARATE DAL PROPONENTE				...	...
					...	...
					...	...
					...	...
					...	...
					...	...
					...	...
					...	...
C	ULTERIORI AZIONI PERSEGUIBILI NON DICHIARATE DAL PROPONENTE					...
						...
						...
						...
						...
						...
						...
						...
	TOTALE AZIONI PERSEGUITE SU PERSEGUIBILI A / (A + C)				%	

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

FASE III – Valore di correlazione

La valutazione della correlazione tra gli interventi e le Azioni effettivamente perseguibili (FASE II), avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio di correlazione (bassa=1; media=2, alta=3) con i contenuti della Strategia per le singole Azioni, con particolare riferimento ai contenuti delle colonne metodologie e criteri di riferimento (STRAT.REL).

Influisce inoltre positivamente su tale valutazione l'intervento che genera un incremento positivo reale di uno o più indicatori di monitoraggio strategici della qualità urbana ed ecologico-ambientale riportati nella valsat (Monitoraggio secondo asse, cap 6.2.3), in quanto tali elementi rappresentano le principali matrici di qualità urbana ed ecologico ambientale.

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

FASE III

Valore di correlazione

Istruzioni per la verifica di sostenibilità:

- sono compilabili le celle contrassegnate con "..."
- selezionare una delle opzioni disponibili dal menù a tendina per le celle con campitura azzurra

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INTERESSE PUBBLICO (FASE III)

PUNTEGGIO RELATIVO *

1 = bassa correlazione

2 = media correlazione

3 = alta correlazione

S	P	A	INTERVENTI (SOLO GRUPPO A)	PUNTEGGIO	MOTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE *
			...		...
			...		...
			...		...
			...		...
			...		...

* La valutazione dell'INTERESSE PUBBLICO degli interventi con le singole Azioni del PUG, avviene attraverso la valutazione della correlazione (bassa=1; media=2, alta=3) della proposta progettuale con i contenuti della Strategia per le singole Azioni, con particolare riferimento alle metodologie e criteri di riferimento. Influisce inoltre positivamente l'intervento che genera un incremento positivo reale di uno o più indicatori strategici della qualità urbana ed ecologico-ambientale riportati nel documento di ValSAT, al cap 6.2.3.

Per gli interventi che ricadono nell'ambito delle Porzioni AU (porzioni da assoggettare a interventi di addensamento o sostituzione urbana) andrà altresì tenuta in considerazione la coerenza con le specifiche indicazioni contenute nella Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale.

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

FASE IV – Requisiti per UFU e Ambiti Rurali e Applicazione dei Servizi Ecosistemici

La FASE IV riguarda la disamina dei diversi requisiti di progettazione individuati dalla ValSAT e scaturiti dalla diagnosi per i diversi ambiti omogenei (UFU) e l'applicazione di un indice di ponderazione del punteggio finale rispetto al livello di Servizi Ecosistemici registrati nell'area di intervento.

In base alla localizzazione dell'intervento rispetto alle diverse UFU (già indicata dal Proponente nella relativa scheda), è necessario verificare la rispondenza dei contenuti progettuali con le soglie di sostenibilità riportate.

Le celle in rosso rappresentano ambiti prioritari di attuazione delle relative matrici di sostenibilità, pertanto un non rispetto del criterio richiesto corrisponderà ad un punteggio negativo, mentre nel caso delle celle verdi un punteggio positivo. Nelle casistiche ricadenti nelle caselle grigie, bisognerà inserire il valore 0. Il foglio di calcolo registra in automatico la sommatoria dei diversi punteggi ottenuti e andrà ad utilizzarla nel valore finale di esito.

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

FASE IV – Requisiti per UFU e Ambiti Rurali e Applicazione dei Servizi Ecosistemici

La seconda parte della sezione, più in basso, corrisponde ad una singola cella dove l'amministrazione andrà ad inserire il valore di ponderazione ottenuto dal poligono in cui ricade l'intervento di progetto, rispetto alla mappatura dei Servizi Ecosistemici Complessivi (gli indici in base alla colorazione sono riportati in Legenda – Allegato 1).

La ricaduta dell'intervento in un poligono ad alto valore di erogazione complessiva dei SE, comporterà l'applicazione di un indice di ponderazione negativo e viceversa.

Il PUG richiede quindi un maggiore sforzo progettuale per preservare le aree che registrano già un alto valore di erogazione dei Servizi Ecosistemici.

TEMA	VERDE	SUOLO E MICROCLIMA	DOTAZIONI	MIX FUNZIONALE	PERCORSI MOBILITÀ DOLCE	ERS	MULTIFUNZIONALITÀ IN TERRITORIO RURALE	BIODIVERSITÀ IN TERRITORIO RURALE	PAESAGGIO
Indicatore	alberature	permeabilità, NBS	superficie e caratteristiche dotazioni	2 usi di progetto	metri lineari percorsi ciclabili/pedonali	nuovi alloggi	strutture/attività multifunzionali agricoltura	aree umide, specchi d'acqua, aree valore ecologico	Edifici storici o elementi di valore culturale/fruttivo
Requisito per ambiti con celle verdi {0, +0,05}	incremento 15% numero alberature rispetto minimi Regolamento Edilizio	- indice di permeabilità > 10% valore minimo definito dalla Disciplina - soluzioni progettuali NBS (focus: gestione delle acque, miglioramento microclima)	- risoluzione criticità specifiche identificate dal quadro conoscitivo del PUG - incremento 10% superfici minime Disciplina	prevalenza uso principale di progetto < 70%	realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili di entità superiore al solo interesse locale di progetto	nuovi alloggi ERS > 25% rispetto quantità Disciplina	Nuove strutture/attività multifunzionali all'agricoltura	nuove valorizzazione aree umide, specchi d'acqua, aree valore ecologico (siepi, fossi, filari, altro)	previsione di progetto per il recupero di tali elementi
Requisito per ambiti con celle rosse {-0,1; 0; 0+}	incremento 15% numero alberature rispetto minimi Regolamento Edilizio	- indice di permeabilità > 10% valore minimo definito dalla Disciplina - soluzioni progettuali NBS (focus: gestione delle acque, miglioramento microclima)	- risoluzione criticità specifiche identificate dal quadro conoscitivo del PUG - incremento 20% superfici minime Disciplina	prevalenza uso principale di progetto < 70%	realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili di entità superiore al solo interesse locale di progetto	nuovi alloggi ERS > 25% rispetto quantità Disciplina		nuove valorizzazione aree umide, specchi d'acqua, aree valore ecologico (siepi, fossi, filari, altro)	previsione di progetto per il recupero di tali elementi
	S41	S41	S41	S41	S41	S41	S41	S41	S41
	S42	S42	S42	S42	S42	S42	S42	S42	S42
	S43	S43	S43	S43	S43	S43	S43	S43	S43
	S44	S44	S44	S44	S44	S44	S44	S44	S44
	S45	S45	S45	S45	S45	S45	S45	S45	S45
	S46	S46	S46	S46	S46	S46	S46	S46	S46
	S47	S47	S47	S47	S47	S47	S47	S47	S47
	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1
	SG	SG	SG	SG	SG	SG	SG	SG	SG
	CA	CA	CA	CA	CA	CA	CA	CA	CA
	SMM	SMM	SMM	SMM	SMM	SMM	SMM	SMM	SMM
	SMA	SMA	SMA	SMA	SMA	SMA	SMA	SMA	SMA
	SE	SE	SE	SE	SE	SE	SE	SE	SE
	ATN	ATN	ATN	ATN	ATN	ATN	ATN	ATN	ATN
	AIP	AIP	AIP	AIP	AIP	AIP	AIP	AIP	AIP
	APC	APC	APC	APC	APC	APC	APC	APC	APC

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

La valutazione di INTERESSE PUBBLICO viene calcolata dalla combinazione di 2 valori principali rispetto a soglie prestabilite:

1. la percentuale di Azioni affrontate dalla proposta, in rapporto al numero di Azioni ritenute coerenti (FASE II);
2. il valore medio correlazione, calcolato sulla base della media dei valori inseriti nella scheda da parte dell'Amministrazione per i singoli interventi (FASE III). Tale valore viene poi variato in automatico dal foglio di calcolo attraverso la somma algebrica del valore totale ottenuto dalla verifica dei requisiti per ambiti omogeni, la moltiplicazione per l'indice di ponderazione corrispondente all'area di ricaduta sulla carta dei Servizi Ecosistemici.

Attraverso tali modulazioni, si cerca di ridurre quanto più possibile il fattore di aleatorietà di attribuzione dei punteggi di correlazione dei diversi interventi, che deve comunque, come già espresso precedentemente, essere sempre motivato di fianco ad ogni punteggio attribuito.

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

SCENARI in relazione alle soglie ottenuto per i due punteggi di Esito:

A – Se la percentuale di Azioni e il valore di correlazione risultano entrambi sopra soglia, l'intervento è ammissibile;

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

B – Nel caso in cui la percentuale di Azioni perseguite risulti inferiore alla soglia, ma il valore di correlazione sia superiore, l'intervento potrà essere considerato ammissibile. Tuttavia, l'Amministrazione ha facoltà di richiedere possibili modifiche progettuali e/o introdurre condizioni, tenendo conto delle caratteristiche complessive dell'intervento.

Questa situazione potrebbe verificarsi in diversi casi specifici, tra cui:

- Interventi di modesta entità o che generino intrinsecamente un modesto vantaggio privato, ovvero opere di piccola scala (o con un impatto limitato sul contesto urbano e territoriale)
- Interventi proposti nell'ambito di un bando volto a completare o risolvere una particolare trasformazione urbana, dove l'obiettivo principale è affrontare una specifica criticità, oppure portare a termine un progetto già avviato.
- Modesti interventi di ampliamento di attività produttive attraverso procedimento unico

ValSAT: Processo di valutazione ed esito

C – Se la percentuale di Azioni perseguibili risulta superiore alla soglia ma il valore di correlazione inferiore, risulteranno necessarie modifiche progettuali e/o condizionamenti. Questo caso rappresenta, infatti, un esito meno positivo rispetto al precedente, poiché potrebbe contribuire in maniera troppo frammentaria alle strategie, innescando l'avvio di trasformazioni che potrebbero rimanere incomplete o non realizzate nelle modalità migliori.

D – Se entrambi i valori di controllo risultano inferiori ai livelli di soglia: sarà necessario riaprire il percorso di negoziazione attraverso la modifica di caratteristiche progettuali anche di carattere sostanziale, che permettano il raggiungimento di valori di sostenibilità e interesse pubblico migliori.

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INTERESSE PUBBLICO			
FASE II (automatico)	% AZIONI PERSEGUITE (gruppo A) SUL TOTALE PERSEGUIBILE (A+C)		
FASE III (automatico)	VALORE MEDIO DI CORRELAZIONE (media valori inseriti FASE III B)		#DIV/0!
FASE IV (automatico)	REQUISITI AMBITI OMOGENEI		#DIV/0!
FASE IV (automatico)	MAPPATURA SERVIZI ECOSISTEMICI		#DIV/0!
FASE III * (automatico)	AZIONI PRIORITARIE * (solo se applicato)		#DIV/0!
SCENARI			
% AZIONI PERSEGUITE SUL TOTALE	> 65 %	A	NESSUNA MODIFICA PROGETTUALE
VALORE MEDIO DI CORRELAZIONE	> 2,5		
% AZIONI PERSEGUITE SUL TOTALE	< 65 %	B	POSSIBILI MODIFICHE PROGETTUALI
VALORE MEDIO DI CORRELAZIONE	> 2,5		
% AZIONI PERSEGUITE SUL TOTALE	> 65 %	C	MODIFICHE PROGETTUALI
VALORE MEDIO DI CORRELAZIONE	< 2,5		
% AZIONI PERSEGUITE SUL TOTALE	< 65 %	D	MODIFICHE PROGETTUALI SOSTANZIALI
VALORE MEDIO DI CORRELAZIONE	< 2,5		
ESITO		MOTIVAZIONE ESITO	
A		...	

Domande e risposte: Confronto interattivo col pubblico sulla Strategia e Valsat

Elena Farnè

architetta, coordinatrice del percorso di partecipazione del PUG

Prossimi appuntamenti:

9 settembre 2026

Approfondire
la Disciplina
della proposta
di Piano e le modalità
per gli interventi
diretti